

LA STORIA DELLA VERA CHIESA

da Adamo ad oggi

Pastore Jairo P. Alves de Carvalho

INTRODUZIONE

Ci sono migliaia di chiese stabilite sulla Terra, tutte che professano di esserlo, se non addirittura di esserlo condotto, facilitatore della connessione tra l'uomo e Dio. Ma quasi tutti hanno riti e insegnamenti singolare, che differisce dagli altri. In mezzo a tanta diversità sorge spontanea la domanda: il can Dio è e agisce in tutti loro? Non importa in quale direzione vado, Lo troverò in qualcuno di loro?

La risposta si trova nella Bibbia. Ma immersi nel mare delle diverse denominazioni, la ricerca è simile a cercare il frutto giusto tra tutti i banchi del mercato. Spesso è necessario distogliere le orecchie dalle urla dei proprietari di bancarelle e dall'attenzione dei venditori malintenzionati; sappi chiaramente cosa vuoi comprare, separa con gli occhi e con le mani ciò che non conta, finché trova quello per cui sei venuto. Allo stesso modo, nel contesto religioso, è necessario conoscere gli indizi idee bibliche che ci porteranno a incontrare la vera chiesa. Nel paragrafo successivo, a sintesi di essi. Li capirai meglio, vedrai il loro fondamento biblico e scoprirai qual è la vera chiesa di Dio oggi, mentre leggi il libro. Per questo motivo è consigliato Non saltare i capitoli. Lascia che la verità ti si riveli mentre leggi.

In breve, in tutte le generazioni, c'è sempre stata una sola vera chiesa sulla Terra. Tuttavia, la vera chiesa non era sempre la stessa. Diverse chiese si sono succedute nella missione di prendi il candelabro contenente la verità della Parola che è "una lampada ai piedi e una luce ai" via" degli uomini (Salmo 119:105). La vera chiesa ha caratteristiche distintive, attraverso che possono essere chiaramente identificati in qualsiasi momento. Conoscendo queste caratteristiche, Possiamo tracciare la successione delle vere chiese nel corso della storia. Le profezie sottolineavano il nascita di ogni vera chiesa nel passato. Così, l'emergere della vera chiesa di i nostri giorni è indicato nella profezia biblica. La chiesa che oggi ha le caratteristiche di vera, e emerge come adempimento della profezia biblica, è la vera chiesa. È la vera chiesa sarà l'ultima se, avendo le caratteristiche della vera oggi, le manterrà fino alla fine. ritorno di Gesù. In altre parole, tenere il candelabro della Parola di Dio, credere, obbedire e diffondere la Parola VERO.

Prima di iniziare la lettura, vi lasciamo con un'ultima lezione: Sull'obiettivo di fondare la fede sinceri investigatori della verità che la vera chiesa di oggi è sorta come adempimento del profetie, è necessario fornire elementi che consentano la verifica dei fatti evidenziati. O Il libro di Luca, conosciuto come il vangelo destinato ai gentili, segue questo insegnamento, così come il L'autore stesso sottolinea, in apertura: "Dopo essersi, quindi, in molti impegnati a mettere in ordine la narrazione dell' fatti che si sono adempiuti tra noi, così come ci sono stati trasmessi da coloro che ne sono stati testimoni da allora principio, ed erano ministri della parola, mi è sembrato anche conveniente descrivervi, O eccellente Teofilo, per tuo ordine, avendomi già informato dettagliatamente di tutto, dal principio; affinché tu conosca la certezza delle cose di cui sei già informato". (Luca 1:4). E 'noto che mentre è facile per il pubblico accettare i resoconti degli errori delle generazioni passate, il La rivelazione dei suoi protagonisti al presente suscita sempre polemiche. E sembra di no c'è un modo per coloro che lo fanno di sfuggire alle insinuazioni da cui sono motivate le loro azioni per ragioni di differenze personali. Tuttavia, quando la forza trainante dell'azione è il desiderio Chiarire e stabilire la fede dei sinceri, le conseguenze sono lasciate a Dio, come dice il servitori coraggiosi delle generazioni passate.

Nella storia sacra raccontata dagli apostoli e dai profeti, è evidente che Dio non li risparmiò reputazione degli uomini. Prima ritraeva gli errori, anche quelli più sacri, ogni volta che li vedeva come un errore scopo di allertare e mettere in guardia le generazioni future sui pericoli che circondano il percorso di salvezza. Mosè, nella sua generazione, ricordò al popolo d'Israele il suo peccato, quando era tanto lo provocò al punto che perse la pazienza e colpì la roccia, quando Dio gli aveva detto di parlare- gli disse: «Il Signore si è adirato con me *a causa delle tue parole* e ha giurato che non l'avrei fatto passerebbero il Giordano e non entreresti nel buon paese che il Signore tuo Dio ti darà in eredità» (Deut. 4:21). A quel tempo gli Israeliti erano già uomini spirituali e avevano imparato a confidare in loro Moises. Non lo rimproverarono per aver registrato il suo peccato nel libro del Deuteronomio, lasciandolo così testimonianza per noi. Anche Aronne e Miriam, fratelli di Mosè, non lo biasimarono per aver fatto ciò anche in relazione ai suoi errori (vedi Numeri 12). Si pentirono del loro peccato e della gioia di a loro bastava la pace con Dio. Se registrare i tuoi errori aiutasse gli altri, lo farebbero comunque felici se questo, in qualche modo, ha contribuito alla salvezza dei propri simili. "E Mosè scrisse questa legge e la diede ai sacerdoti, figli di Levi, che portavano l'arca dell'alleanza del Signore, e a tutti gli anziani d'Israele. E Mosè comandò loro: Alla fine di ogni sette anni, a quel tempo stabilito nell'anno della liberazione, nella festa delle capanne, quando tutto Israele apparirà davanti al Signore tuo Dio, nel luogo che egli sceglierà, leggerai questa legge davanti a tutto Israele orecchie. Raduna la gente, gli uomini e le donne, i bambini e gli stranieri che sono dentro dalle tue porte, affinché ascoltino, imparino e temano il Signore tuo Dio e si guardino da lui mettete in pratica tutte le parole di questa legge» (Dt 31,9-12). Lo stesso principio visto nel racconto della storia di

errori del popolo di Dio, nel Deuteronomio, resta valido anche oggi, e su di esso si basano i rivelazioni della storia ecclesiastica postmoderna registrate in questo libro.

Capitolo 1

Una e una sola vera Chiesa

Quando si riferisce alla Chiesa nella sua missione, la Bibbia lo fa sempre al singolare. Gesù ha fatto riferimento alla Sua chiesa come un unico gregge: "Ho ancora altre pecore che non sono di questo ovile; È giusto che io raduni anche questi ed essi ascolteranno la mia voce e ci sarà un solo gregge e un solo pastore». (Giovanni 10:16). Dio "ha posto ogni cosa sotto i Suoi piedi, e Lo ha costituito sopra tutte le cose come Capo della chiesa. Qual è il Suo corpo... Così che ora, attraverso la chiesa, la multiforme saggezza di Dio essere conosciuto" (Efesini 1:22, 23; 3:10). Dio non riconosce un insieme di denominazioni, ciascuna con il suo credo discordante, come il corpo di Cristo. Perché dice che c'è "una fede, un solo battesimo" (Efesini 4:5). È un unico corpo di dottrine che sorregge la vera fede - come chiarisce: "tu sei... di la famiglia di Dio; Edificato sul fondamento degli apostoli e dei profeti, che è Gesù Cristo la pietra angolare» (Efesini 2:19-20). In altre parole, nella vera chiesa, ciò che gli apostoli e insegnavano i profeti. Non c'è spazio per le numerose tradizioni e interpretazioni bibliche che contraddicono l'essenza dei loro insegnamenti, trasformati in dogmi della chiesa. C'è solo una chiesa vero, e ha un'unica dottrina, basata esclusivamente su ciò che hanno fatto gli apostoli e i profeti scritto, come si vede nella Bibbia.

capitolo 2

Caratteristiche distintive della vera chiesa

Osservanza del sabato come giorno di riposo

La prima chiesa fu fondata il sesto giorno della Creazione. Perfetto e senza peccato, Adam (che significa uomo) ed Eva, sua moglie, ricevettero la benedizione data da Dio il primo sabato:

“In principio Dio creò il cielo e la terra... E Dio disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza... E Dio li benedisse, e Dio disse loro: Siate fecondi e moltiplicatevi, e riempire la terra... E Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono; ed era pomeriggio e mattina, il sesto giorno...

E quando Dio finì il settimo giorno l'opera che aveva fatto, si riposò da tutto il settimo giorno il suo lavoro, che aveva fatto. E Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò; perché in lui ha riposato tutta la sua opera che Dio aveva creato e fatto. Queste sono le origini dei cieli e della terra, quando esistevano servitori”. gen. 1:1, 26, 28, 31; 2:2-4.

Adamo ed Eva osservarono il loro primo sabato, seguendo l'esempio di ciò che Dio fece. “Perché in un certo luogo disse così del settimo giorno: E Dio si riposò da tutte le sue opere il settimo giorno... Poiché colui che è entrato nel suo riposo, egli stesso si è riposato dalle sue opere, come Dio dalle sue”. (Ebr. 4:4, 10).

Da quel giorno, prima che ci fosse il peccato, il sabato divenne un memoriale tra Dio e i suoi persone. Circa 2.500 anni dopo, Dio diede la legge a Mosè, scritta con il Suo dito su tavolette. pietra, e ha sottolineato il motivo per cui si osserva il sabato come giorno di riposo, riferendosi alla Creazione:

«Ricordati del giorno del sabato, per santificarlo... Poiché in sei giorni il Signore fece il cielo e la terra, il mare e tutto ciò che contiene, e il settimo giorno si riposò; perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha santificato». (Esodo 20:8-11).

Così, la prima chiesa, composta dagli unici abitanti del pianeta, la santa coppia, adorava il Creatore sabato. Fin dall'inizio, l'osservanza del settimo giorno della settimana come consacrato al Signore era un segno distintivo del vero culto di Dio - e come conseguenza della vera chiesa. Prima che arrivassero al Sinai, dove Dio avrebbe consegnato la legge a Mosè, Egli compì la legge miracolo della Manna, concedendola il doppio il venerdì affinché il popolo non la raccogliesse in quel giorno sacro. Di fronte all'insistenza del popolo nel venire a Lui di sabato, Dio rispose: «Fino a quando rifiuterai di osservare i miei comandamenti e le mie leggi?... così il popolo si riposò il settimo giorno» (Es. 16:28). Ciò che accadde dimostra che gli Israeliti conoscevano già da prima il loro dovere di osservare il sabato della proclamazione dei comandamenti. Non dichiararono ignoranza a Mosè; piuttosto, semplicemente corressero, sapendo di aver sbagliato. Mosè, scrivendo il libro della Genesi, registrò il testimonianza di Dio riguardo al suo antenato Abramo: «egli osservò i miei comandamenti, i miei precetti, I miei statuti e le mie leggi” (Genesi 26:5). Il che dimostra che l'insegnamento del giorno di riposo. E lui, a sua volta, l'ha ricevuto dai suoi genitori, risalendo indietro di generazioni, a cominciare da Adamo.

Con il precetto e l'esempio l'insegnamento del sabato fu trasmesso da Adamo a coloro che costituivano il filo d'oro di Dio sulla Terra. E Dio comandò a Mosè di registrare ciò che era suo l'osservanza sarà sempre un segno tra Lui e il Suo popolo, come memoriale della Sua opera di Creazione, di

esempio di riposo e di rinnovamento spirituale: «I figli d'Israele osserveranno dunque il sabato, celebrando il sabato attraverso le loro generazioni mediante un patto perpetuo. Ci sarà tra me e i figli d'Israele un segno per sempre; poiché in sei giorni il Signore fece i cieli e la terra, e il settimo giorno si riposò e si ristorò» (Esodo 31:15-17). Dal profeta Isaia, assicurato che non lo sarebbe stato solo per gli Israeliti, ma per l'umanità intera: «e ai figli degli stranieri che venire al Signore, per servirlo e per amare il nome del Signore, così essendo i tuoi servi, tutti coloro che osservano il sabato e non lo profanano, e chiunque abbraccia il mio concerto, li porterò anche io sul Mio santo monte e li celebrerò nella Mia casa di preghiera... perché il La mia casa sarà chiamata Casa di preghiera per tutti gli uomini» (Isaia 56:6,7). Inoltre assicura che il Sabato sarà osservato dai santi per tutta l'eternità: «poiché come i nuovi cieli e il la nuova terra che farò sarà davanti a me, dice il Signore, così sarà la tua posterità e il tuo nome. E sarà così, da un Festival della Luna Nuova all'altro e da uno all'altro Sabato fino al prossimo, ogni carne verrà a prostrarsi davanti a me, dice il Signore» (Isaia 66:22, 23).

L'osservanza del sabato è quindi sicuramente un tratto distintivo dell' vera Chiesa, in tutti i tempi.

Obbedienza ai comandamenti

Si ritiene che Adamo sia stato creato intorno all'anno 4000 aC Come abbiamo visto, mantenne il Sabato. Mosè ricevette la legge circa 2500 anni dopo, intorno al 1450 a.C. Quindi è chiaro che il sabato fu istituito molto prima della legge scritta.

Il sabato fu istituito prima della caduta dell'uomo. Secondo la Bibbia, la legge doveva esistere proclamato «a causa delle trasgressioni» (Gal. 3:19). Il che ci porta alla conclusione che, se il Se l'uomo non avesse peccato, non sarebbe mai stato necessario presentare in forma i comandamenti della legge scrivere. Prima del peccato esisteva l'obbedienza volontaria da parte dell'uomo a Dio; decorazione. Questo perché, mediante la perfetta osservanza del sabato, si realizzava la comunione dell'uomo con il suo Creatore mantenuta, la conoscenza del Suo carattere si approfondì, l'assimilazione del Suo amore fu perfetta, e il l'uomo rimase leale. Da qui si vede lo scopo del sabato e si comprende meglio il brano: «Il Il sabato è stato fatto per l'uomo» (Mc 2,27).

Dopo il peccato, gli uomini gradualmente smisero di osservare il sabato. Questo fatto è implicito nel tono del messaggio del comandamento: «*ricordati* del giorno del sabato per santificarlo» Es. 20:8. Anche Israele, il popolo scelto come depositario della luce del cielo, lo aveva abbandonato.

Il disegno di Dio era che il sabato fosse «santificato» (Esodo 20:8). La parola «santificare» significa rendere sacro. Associato al sabato, dimostra la necessità di separarlo sacro - per il contatto diretto con Dio, attraverso il culto, la comunione attraverso la preghiera e lo studio

Bibbia e aiuto ai sofferenti. Poiché, dopo il peccato, c'è la connessione tra Dio e l'uomo fatto per mezzo di Cristo ("nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" - Giovanni 14:6), si conclude che il Sabato È il giorno riservato al contatto con Cristo. Se il comandamento fosse obbedito, gli uomini lo sarebbero Avvicinarsi al Salvatore invece di allontanarsi. Non ci sarebbe un solo idola. E per l'associazione con Cristo sarebbe trasformata. Quindi si può vedere che il sabato è uno strumento utilizzato da Lui per riconciliare gli uomini con Sé e con Dio. In altre parole, un mezzo per aiutare il tuo reintroduzione alla lealtà e all'obbedienza alla Sua legge.

Dimenticato il sabato, gli uomini si allontanavano dove era necessario enfasi sulla legge nella sua forma scritta, al tempo di Mosè. Paolo dice che è stato dato "perché delle trasgressioni" (Gal. 3:19), affinché gli uomini vedessero la peccaminosità della loro condotta, così come come il suo bisogno di un Salvatore.

Presentiamo il percorso dell'autunno. Nel processo di riconciliazione dell'uomo con Dio, deve fare il contrario. Attraverso la fede in Cristo, il cuore dell'uomo si pente e il credente si rinnova. «Quindi se qualcuno è in Cristo, è una creatura nuova: le cose vecchie sono già Passarono; ecco, tutto è diventato nuovo» (2 Cor 5,17). Per la potenza di Cristo associata alla volontà del uomo, inizia una vita di obbedienza ai comandamenti. "per fede... stabiliamo la legge" in cuore del credente (Romani 3:31). Questo è il compimento della nuova alleanza. "Ecco, i giorni verranno, dice il Signore, nella quale... stabilirò una nuova alleanza... poiché questa è l'alleanza che, dopo quelle giorni, farò con la casa d'Israele, dice il Signore: metterò le mie leggi nella loro comprensione e nella loro Li scriverò con il cuore; e io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo" (Ebrei 8:8-10). Perciò, Una caratteristica distintiva del popolo di Dio è l'osservanza dei Suoi comandamenti.

La fede di Gesù

Gesù disse: "Senza di me non potete far nulla" (Giovanni 15:5). La legge richiede obbedienza; ma questo è l'uomo non può, da solo, dare. Ma con l'aiuto di Cristo tutto è possibile. A Lui è stato dato "ogni potere in cielo e sulla terra" (Matteo 28:18). E ci invita: "Afferrate la mia forza e fai pace con me" (Isaia 27:5). Paolo disse: "Posso fare ogni cosa in Colui che mi dà la forza". L'uomo impotente, riconoscendo la sua debolezza, chi si appoggia a Gesù, obbedirà sempre a Dio. In questo linea, i veri credenti possono dire: "Mi vanterò molto volentieri del mio debolezze, affinché la potenza di Cristo dimori in me. Quindi traggo piacere dalle debolezze, da negli insulti, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angustie, per amore di Cristo. Perché quando Sono debole, perciò sono forte" (2 Cor. 12:9, 10).

La corda che lega l'uomo a Cristo è la fede. Non è stato tessuto dall'uomo. "Sei salvato da attraverso la fede; e questo non viene da te; è un dono di Dio. Non viene dalle opere, di modo che nessuno possa vantarsene". (Efesini 2:8,9). La fede non può essere comprata; è la risposta che diamo all'attrazione che Cristo esercita su di noi.

Nel sacrificio infinito della croce, ha tolto tutte le mie colpe ed errori; crocifisso in Lui, I era rappresentato. La morte che i miei errori mi hanno portato ("il salario del peccato è la morte") Lui pagato e mi ha dato la vita (il dono gratuito è la vita eterna, attraverso Cristo Gesù - Rom. 6:23). Tutto questo perché mi amava. E «Che cosa darò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Prenderò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore" (Salmo 116:12, 13). Fortunatamente Accetterò la grazia e la misericordia che mi vengono offerte e mi aggrapperò a Cristo come unico mio garanzia di ottenere un posto in paradiso.

La fede "sorge"; Dio lo mette nei nostri cuori. Non sappiamo come lo fa, né ne abbiamo bisogno sapere. "Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene né dove va; così è chiunque è nato dallo Spirito" (Giovanni 3:8). Lo spirito di Dio è sempre all'opera le nostre coscienze. O, per dirla in senso figurato, "agisce nei nostri cuori", impressionandoci con l'amore di Cristo rivelato nel vangelo, che consiste nella buona notizia della sua salvezza e grazia. Se non resistiamo a questa azione potente, nascerà dentro di noi la pianta della fede. "Poiché l'amore di Cristo ci costringe" (2 Cor. 5:14).

Attraverso questa fede, che è il risultato dell'azione divina di Dio in noi, siamo sicuri che, attraverso l'aiuto di Cristo, supereremo tutte le tentazioni e presteremo obbedienza alla Sua comandamenti. Niente lo fermerà. Egli disse: "Le mie pecore ascoltano la mia voce e io lo so loro e mi seguono e io do loro la vita eterna e non periranno mai e nessuno li rapirà dal Le mie mani" (Giovanni 10:27,28).

La vera fede si è manifestata in Gesù Cristo durante il Suo pellegrinaggio su questa Terra. Tutti coloro che ricevono questo dono riprodurranno semplicemente la vita del Maestro e Salvatore per conto proprio. In linea con quanto sopra, l'apostolo Paolo dichiarò: "la vita in cui vivo ora carne, vivo mediante la fede nel Figlio di Dio" (Gal. 3:20). La vera fede è la fede *di* Gesù.

La fede di Gesù, dono di Dio, è un elemento essenziale, sempre presente nella vera chiesa. Perché "senza fede è impossibile piacergli" (Ebrei 11:5). E la chiesa di Dio fa ciò che Gli piace. Ma Le Scritture dicono che quando "osserviamo i Suoi comandamenti... facciamo ciò che è gradito ai Suoi occhi". vista" (1 Giovanni 3:22). Pertanto, per fede, la chiesa osserva i comandamenti. Da qui il testo dell'Apocalisse, dove l'angelo afferma: "qui è la pazienza dei santi; ecco coloro che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù" (Ap 14,12). La vera chiesa ha questa caratteristica: "custodire il comandamenti di Dio e la fede di Gesù".

L'ultimo libro della Bibbia dichiara ancora che la chiesa degli ultimi giorni, ridotta ad a il fedele rimanente, dopo numerose perdite avvenute nelle dure prove che ha attraversato, avrà una luce speciale sulle profezie. "Il drago si arrabbiò... e andò a fare guerra al resto della sua stirpe, quelli che osservano i comandamenti di Dio e hanno la testimonianza di Gesù". "La testimonianza di Gesù è la spirito di profezia" (Apocalisse 12:17; 19:10). Da qui si vede che fino alla fine dei tempi il dono della profezia sarà manifestato nella vera chiesa. Ciò significa che presenterà al mondo il significato di profezie dai libri di Daniele e dell'Apocalisse. Di Daniele è detto: "chiudi queste parole e sigillalo libro" (Dan. 12:4). Nell'Apocalisse il libro si apre: "e vidi nella mano destra di lui seduto sul trono un libro scritto dentro e fuori, sigillato con sette sigilli... e guardai, ed ecco... un Agnello... e vennero, presero il libro... e... si prostrarono davanti all'Agnello... dicendo: Tu sei degno di... aprire il tuo sigilli" (Apocalisse 5:1-9). Nell'Apocalisse vengono rivelate le profezie di Daniele. Questo lo si può già vedere introduzione al libro: «Apocalisse di Gesù Cristo, che Dio gli ha dato da mostrare...» (Ap 1,1). Lo stesso versetto sottolinea che esiste un gruppo di eletti sulla Terra, ai quali sarà rivelata la luce: "Dio lo ha dato per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere presto".

Pertanto, la vera chiesa degli ultimi giorni è l'unica accreditata dal cielo a ricevere, e presenta quindi al mondo tutta la luce della comprensione dei libri di Daniele e dell'Apocalisse. Pertanto, una caratteristica della vera chiesa è possedere e diffondere la comprensione delle profezie dai libri di Daniele e dell'Apocalisse.

Ci sono diversi gruppi, sparsi, ciascuno con un po' di luce; ma è per la chiesa prescelto a cui Dio dona tutta la luce destinata a questa generazione dell'umanità. C'è comunicazione costante tra il cielo e questa chiesa, attraverso gli angeli. Questo fatto era stato profetizzato da secoli passato: "i tuoi figli e le tue figlie profetizzeranno, i tuoi vecchi sogneranno sogni, i tuoi i giovani avranno visioni. E anche sui servi e sulle serve, in quei giorni, spanderò la mia spirito" (Gioele 2:28, 29). Questa promessa è vista da molti come ancora da realizzare in un tempo futuro. Eppure è privilegio della vera chiesa vederlo adempiuto ora nella sua esperienza.

Riepilogo:

In sintesi, la vera chiesa di Dio è caratterizzata dal fatto di custodire i dieci I comandamenti di Dio, compreso il sabato; la fede di Gesù; e il dono della profezia: la comprensione di profezie di Daniele e dell'Apocalisse, comprese quelle che si adempiranno nella storia dell'ultima generazione dell'umanità, al tempo immediatamente precedente alla seconda venuta di Cristo.

capitolo 3

Il “filo d'oro” attraverso i secoli

Mani diverse si sono succedute nella missione di maneggiare il candelabro contenente la luce della verità della Parola che è “lampada per i piedi e luce sul sentiero” degli uomini (Sal 119,105). Essi Erano responsabili di trasmettere al mondo la verità divina adeguata al loro tempo. Costituivano un “filo d'oro” attraverso le generazioni.

All'inizio Adamo aveva due figli. L'infedele tra loro (Caino) uccise il giusto Abele. O Il figlio successivo di Adamo fu Seth, da cui nacque Enos; “poi cominciò a invocare il nome del Signore” (Genesi 4:26). Tra i suoi discendenti c'era Enoch, che era un profeta e “camminò con Dio” (Genesi 5:24; Giuda 1:14). Al suo pronipote, Noè, fu affidata la rivelazione sulla distruzione del mondo dalle acque del diluvio (Gen. 6:8, 9, 13-17). Dio gli disse: “Con te stabilirò il mio patto” (Gen. 6:18). Noè ebbe tre figli: “Sem, Cam e Jafet” (Genesi 5:32). Abramo apparteneva decima generazione da Noè, nella stirpe di Sem. Dio lo onorò come depositario dei Suoi promesse all'umanità, dicendo: «In te saranno benedette tutte le famiglie della terra» (Gen. 12:3). Di lui è detto: “Abraamo obbedì alla mia voce e osservò il mio comandamento, mio precetti, i miei statuti e le mie leggi” (Genesi 26:5).

La vera chiesa non è sempre stata la stessa nel tempo. Quando i prescelti no Hanno seguito l'esempio dei genitori, altri si sono assunti le responsabilità. Abramo generò Isacco, che generò Esaù e Giacobbe. Secondo l'insegnamento divino, il primogenito (il figlio maggiore) avrebbe dovuto ricevere il patrimonio spirituale della famiglia, diventando il depositario della luce divina per il mondo online successivi. Ma Esaù, pur essendo il primogenito, «disprezzò la sua primogenitura» (Gen. 25:34). Così la benedizione fu trasmessa a Giacobbe, il quale in seguito cambiò il suo nome in Israele (Ge 32:28). I suoi discendenti divennero poi per molti il popolo depositario della verità secoli.

Dopo il regno di Davide, Israele fu diviso in due regni: quello meridionale, che riuniva le tribù di Giuda e Beniamino, e quella settentrionale, con le altre dieci tribù (I Re 12). Subito dopo la sua fondazione regno le tribù settentrionali apostatarono da Dio, dedicandosi al culto dei “due vitelli d'oro” (I Re 12:28). La conoscenza di Dio continuò ad essere preservata dal regno del sud. Dal momento che tribù di Giuda era più numerosa, si cominciarono a fare riferimenti ai cittadini del regno meridionale nome “ebrei”, denominazione che durò attraverso i secoli, fino al tempo della nascita di Cristo.

Poi: «Dio, avendo parlato nei tempi antichi e in molti modi ai padri, per mezzo dei profeti», ha finalmente inviato la luce in Persona alla Sua chiesa, “per mezzo del Figlio”, il Signore Gesù Cristo (Ebrei 1:1). Ma il popolo eletto ha rifiutato la luce. I Giudei lo crocifissero “per mano degli ingiusti” Romani (Atti 2:23), e perseguitarono “la chiesa che era a Gerusalemme; e furono tutti dispersi”. (Atti 8:1). Espulsero la luce dai loro domini, ed essa se ne andò insieme a coloro che l'accosero nel loro cuore: i Chiesa cristiana, pastorata dagli apostoli di Cristo. Il popolo eletto di una volta non era più la Chiesa VERO. Al suo posto ne era stato innalzato un altro. A testimonianza di ciò dissero gli apostoli ai capi ebrei: «Gesù Cristo di Nazaret... è la pietra che è stata scartata da voi, costruttori, che è stato messo dalla testa d'angolo. E in nessun altro c'è salvezza» (At 4,10-12).

Nell'esempio della chiesa primitiva, ci rendiamo conto che il prescelto di Dio non contava su numero più numeroso di membri, né godeva del favore dei governanti. La “folla” di coloro che riuniti nel cenacolo prima della Pentecoste non raggiunsero «centoventi persone» (At 1,15). Tuo i membri erano considerati “la spazzatura di questo mondo” e “la feccia di tutti” (1 Cor. 4:13). comunque, il nonostante il disprezzo che il mondo generalmente le dedicava, fu onorata dal cielo con la rivelazione della volontà divina, e toccava a lui accogliere, registrare e annunciare la luce.

Sebbene la vera chiesa sia stata favorita con un compito così alto, la storia sacra registra tristi capitoli ad esso legati, in epoche successive. Ripetutamente, dopo aver camminato per qualche tempo, in obbedienza alla luce ricevuta, i capi della chiesa eletta giunsero al punto di rifiutare certa luce inviata dal cielo.

Forse perché Dio li aveva trascurati e li aveva dati prima agli altri membri della congregazione, o semplicemente perché l'amore per il mondo li aveva accecati al punto da non farlo più avevano più interesse ad obbedire alla parola divina, il risultato fu lo stesso: rifiutarono la luce, Escludevano i messaggeri dalla loro comunione, li perseguitavano e li uccidevano (se questa era la loro scelta). consentito). Come risultato del rifiuto, si è verificato un processo di rottura interna tra coloro che hanno abbracciato e altri che respingevano la luce, formando due blocchi delineati. Successivamente, è maturata separazione aperta.

Ne risultarono due chiese: la prima, avendo rifiutato la luce del cielo, mantenne le forme di religione difese e sostenute dagli uomini, le infrastrutture della chiesa, e controllo della maggioranza della popolazione. La seconda, formata dai perseguitati e dagli esclusi per decidere obbedire alla luce divina ricevuta, senza vantaggi mondani e poche o nessuna infrastruttura. Tuttavia, avendo goduto della luce del cielo, fu favorito da più luce e divenne il nuovo depositario di verità divine adeguate al suo tempo. La chiesa persecutrice divenne occhi di Dio, solo uno tra tanti altri aspetti religiosi contemporanei; Mentre che la donna perseguitata fu da Lui utilizzata per continuare il Suo “filo d'oro”, nella Sua opera di guida continuamente i suoi servi e proclamare la verità come lo è Gesù Cristo attraverso le generazioni.

Alla luce del principio sopra esposto, ogni volta che la Chiesa iniziava il suo cammino di apostasia, Dio, attraverso i profeti, ha annunciato l'emergere di un altro che gli sarebbe succeduto, se non si fosse corretto. Questo fatto indica un'altra caratteristica della vera chiesa, che vedremo nel prossimo capitolo.

capitolo 4

La vera chiesa nella profezia biblica

Quando il popolo eletto di Dio si ribellò persistentemente alla Sua volontà, seguendo le Sue vie, profetizzò l'elezione di un altro per sostituirlo. Il prescelto ha smesso di essere così; il suo posto è stato dato a qualcun altro.

Quando Saul si dimostrò indegno della sua posizione di re d'Israele ribellandosi volontà di Dio, il profeta Samuele fu mandato a dirgli: "perché hai rigettato la parola del Signore, il Signore ti ha rifiutato di diventare re d'Israele. E quando Samuel si rivolse a Se vai, ti afferra per il lembo del mantello e te lo strappa. Allora Samuele gli disse: Il Signore ha strappato il regno d'Israele appartiene oggi a te e lo ha dato al tuo prossimo migliore di te» (1 Sam. 15,26-28). Fu così annunciata la venuta del nuovo re. Poco tempo dopo, Dio disse a Samuele di ungere il Davide. "Il Signore disse a Samuele: Fino a quando avrai compassione di Saul, quando io lo avrò rigettato, così che non regnare su Israele? ... ti manderò da lesse il betlemita; perché sono tra i tuoi figli provvisto di un re... allora Samuele prese il vaso dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli; È, Da quel giorno in poi lo spirito del Signore scese su Davide" (1 Sam. 16:1, 13).

Nel corso della storia biblica si vede che questo modo di Dio di trattare il Suo popolo è rimasto invariato. Vedendo che il popolo d'Israele era precipitato in una ribellione e in un'apostasia irrimediabili, ispirò Ezechiele profetizza la sua caduta e l'emergere della chiesa cristiana, attraverso il ministero di Cristo. Ecco il profezia: "E tu, profano ed empio principe d'Isarele, il cui giorno verrà nel tempo dell'estrema malvagità; Così dice il Signore Dio: Togli il diadema e alza la corona; questo non sarà lo stesso; esalta il umile e umilia i superbi. Rovesciato, rovesciato, rovesciato lo metterò, e non sarà più, finché Venga colui al quale appartiene di diritto, e io glielo darò» (Ez 21,25-27).

E il tempo dell'emergere della nuova chiesa, l'inizio del ministero di Cristo, fu specificatamente indicato nella profezia. In Daniele 8:14 si legge: "fino a duemilatrecento sere e mattina e il santuario sarà purificato». All'inizio, subito dopo che il profeta ebbe ricevuto la visione, "non c'era nulla chiunque lo capisse" (8:27). Ma poco tempo dopo fu mandato l'angelo Gabriele e gli spiegò: dicendo: "settanta settimane sono fissate sul tuo popolo e sulla tua santa città... sappi e

comprende: dall'emanazione dell'ordine di restaurare e costruire Gerusalemme, fino all'Unto, al Principe, sette settimane e sessantadue settimane" (Dan. 9:24, 25). L'ordinanza per il restauro e la ricostruzione di Gerusalemme era il punto di partenza per il conteggio del tempo. Ciò è stato adempiuto in virtù del decreto di Artaserse, nel 457 a.C.. Da allora, sessantanove settimane di anni (7 + 62 - versetto 25), ovvero Sarebbero passati 483 anni prima della venuta del Messia. La parola "Unto" è un chiaro riferimento all'unzione di Cristo con lo spirito santo, avvenuta al momento del suo battesimo: «quando Gesù fu battezzato, Subito uscì dall'acqua, ed ecco che i cieli gli si aprirono ed egli vide lo spirito di Dio discendere come una colomba. e venire su di lui" (Matteo 3:16). Contando 483 anni dal 457 a.C. arriviamo all'anno 27 d.C., in cui Cristo ricevette lo spirito e iniziò il Suo ministero.

A Daniele fu detto: "Settanta settimane sono determinate sul tuo popolo e sul tuo santo città". Corrispondono al periodo di tempo in cui Israele sarebbe ancora considerato il popolo scelto. La loro somma ammonta a 490 anni (70 settimane x 7 giorni). Dal 457 a.C. ci portano al 34 d.C. Quest'anno, gli ebrei lapidarono Stefano, diacono della chiesa apostolica. Allora "ci fu, in quel giorno, a grande persecuzione contro la chiesa che era a Gerusalemme; ed erano tutti dispersi nelle terre di Giudea e Samaria, eccetto gli apostoli... ma quelli che erano dispersi andarono dovunque proclamare la Parola" (At 8,1.4). Il Vangelo non era più limitato agli ebrei. Il tuo tempo poiché un popolo eletto era finito.

Alla chiesa ebraica successe quella apostolica. Da allora, leggendo le promesse fatte a I lettori dovrebbero considerare Israele nell'Antico Testamento come applicato non ai discendenti di sangue da parte degli Israeliti, ma ai credenti nel vangelo. Perché come Paolo è stato ispirato a scrivi: "Infatti non è ebreo chi lo è esteriormente, né è circonciso chi lo è esteriormente. nella carne. Ma un Giudeo è colui che è interiormente, e la circoncisione è ciò che è del cuore, nello spirito" (Rm. 2:28, 29). "Poiché non tutto Israele è israelita; né lo sono perché sono discendenti di Abramo tutti figli... cioè non sono figli della carne che sono figli di Dio, ma i figli della promessa sono considerati come discendenti" (Romani 9:7, 8). In altre parole, i bambini sono coloro che credono nelle promesse di Dio ha creato in Gesù Cristo.

Fu anche per profezia che Dio predisse la divisione della chiesa in fazioni nei secoli tempi successivi, e la nascita di una chiesa, in tempi futuri, con lo scopo di restaurare l' VERO. Riferendosi all'ingresso dell'apostasia ancora ai tempi della chiesa apostolica, nella lettera a prima chiesa dell'Apocalisse, disse: "Ma ho questo contro di te perché hai lasciato il tuo primo amore. Ricordati dunque da dove sei caduto, ravvediti, e compi le prime opere; quando no, Verrò presto da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, a meno che tu non ti penti" (Apocalisse 2:4, 5). O L'apostolo Paolo annunciò che, dopo il suo martirio (avvenuto nell'anno 66 d.C.), sarebbe entrata l'apostasia chiesa: «poiché so che dopo la mia partenza entreranno in mezzo a voi lupi rapaci, non perdoneranno al gregge. E che tra voi sorgeranno degli uomini che parleranno

malvagi, per trascinare discepoli dietro a sé" (Atti 20:29, 30). Nello stesso discorso, come se volendo mostrare il motivo dell'apostasia, presentò il suo atteggiamento, in contrasto con quello dei falsi maestri, presunti suoi seguaci, che sembrerebbero: "Non ho bramato l'argento di nessuno, né il suo oro, né vesti" (Atti 20:33).

Paolo insegnò il monoteismo. Ha detto, dichiarando la fede della Chiesa Apostolica nella sua purezza: "anche se ci sono anche alcuni che si chiamano dei, sia in cielo che in terra (poiché vi sono molti dèi e molti signori), tuttavia per noi c'è un solo Dio, il Padre" (1 Cor 8,6). Tuttavia, poco dopo la sua morte, alcuni uomini insorsero proclamando la fede nella "trinità", di cui l'origine, come si sapeva all'epoca, era indiscutibilmente pagana. La Chiesa Cattolica, erede di questo aspetto, basa tutte le sue altre dottrine sulla Trinità (Fonte: Catechismo Cattolico). Quindi se vede che, sebbene affermi di essere la continuazione, o diretta discendenza spirituale, della chiesa apostolica, lei è, infatti, la prole della fazione eretica, guidata da "lupi... e uomini che dicevano cose perverse, per attirare discepoli dietro a sé" (Atti 20:29, 30); quelli che lavorarono per distruggere la verità che l'apostolo Paolo, ispirato da Dio, edificava. È a contrasto con la condotta dell'apostolo, il quale non desiderò né l'argento né l'oro né la veste di nessuno, la sua i capi accumularono così tanto oro, argento e vestiti costosi, al punto che le parole dell'Apocalisse riguardante questa chiesa: "era vestita di porpora e di scarlatto, adorna d'oro e pietre preziose e perle, e in mano aveva una coppa d'oro piena di abominazioni e di immondizie. della sua prostituzione" (Ap 17,4).

Come predetto nell'Apocalisse, alla fazione eretica fu portato via il suo candelabro. Ecco come va inteso perché il candelabro è ciò che porta la luce. E, in senso spirituale, la Bibbia è la «lampada per i nostri piedi... e luce sul mio cammino» (Sal 119,115). Rifiutando la verità della Parola (monoteismo - uno Dio Padre), insegnata da Paolo, e la sostituiscono con una teoria umana (trinità). Hanno volontariamente rimosso il candelabro di luce dal loro seno, preferendo l'oscurità alla luce. E ci è andato un'altra fazione della chiesa, rimasta fedele alla verità, che rappresentava la minoranza e lo era duramente perseguitato per secoli.

Lungo questa linea si collocano le chiese dei Valdesi dell'Italia settentrionale, l'Chiese nordafricane, e altri popoli qua e là, resti della fedele chiesa apostolica. La loro esistenza fu indicata nella profezia della seconda chiesa dell'Apocalisse, Smirne. Le parole della lettera descrivono gli insulti ricevuti dai membri della fazione eretica - la maggioranza, e le persecuzioni e i pericoli che affrontarono per mantenere la loro fede nella pura verità. Erano poveri dei beni di questo mondo, ma ricchi di fede. Gesù disse: "Conosco le tue opere, la tribolazione e la povertà (ma tu sei ricco), e bestemmia di coloro che dicono di essere ebrei e non lo sono, ma sono la sinagoga di Satana. Niente paura cose che soffrirai... Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita" (Ap 2,9.10).

Le chiese fedeli rimasero nell'oscurità, ma furono duramente combattute dai Chiesa cattolica, e molti cedettero, finché sembrò che la luce si sarebbe completamente spenta dalla Terra. La profezia della terza chiesa dell'Apocalisse raffigura questa volta. Scrivere ai pochi fedeli rimasti, ed mettendoli in guardia dall'accettare le dottrine non bibliche del magistero cattolico, come il culto di idoli (immagini), tra gli altri, Gesù dice: "Conosco le tue opere, e dove abiti, dove abiti trono di Satana, e tu tieni stretto il Mio nome e non hai rinnegato la Mia fede... ma ho alcune cose contro di te perché hai coloro che seguono la dottrina di Balaam, che insegnò a Balak a lanciare pietre d'inciampo davanti ai figli d'Israele affinché mangiassero sacrifici di idolatria e si prostituiscono" (Apocalisse 2:13, 14).

Nel mezzo della profezia, Gesù annuncia che si avvicinava il momento in cui avrebbe combattuto contro il errori della Chiesa cattolica: "Combatterò contro di loro con la spada della mia bocca" (Ap 2,16). Fu allora che Dio suscitò, anche all'interno della chiesa dominante, servitori fedeli che decisero rompere con gli insegnamenti e le tradizioni degli uomini e lanciare una protesta con l'obiettivo di riformare il Chiesa. Il nome principale di quest'opera è, senza dubbio, Martin Lutero, un monaco tedesco che affrontò tutto l'accanimento della gerarchia romana in difesa della verità: "il giusto vivrà di fede", e non mediante opere di penitenza o acquistando indulgenze come insegnava allora la Chiesa (Rm 1,17). O Il punto di riferimento della riforma è nell'anno 1517 d.C. Quindi gli errori della chiesa erano fortemente combattuta con la spada della Parola di Dio (Ebrei 4:12), brandita abilmente da Lutero e da molti si liberarono da molte superstizioni e riti di autorità meramente umana, adottandone il principio Protestante "sola scriptura" (la Bibbia e soltanto essa come regola di fede e di pratica). Sulla scia di Il protestantesimo, servitori di Dio, nelle diverse generazioni, ha operato per ristabilire le verità, mentre studiavano la Bibbia e identificavano gli errori del cattolicesimo. Parecchi da allora sono emerse denominazioni, tutte raggruppate sotto la denominazione generale di Protestanti, visto il tono di "protesta" contro gli errori dominanti nei loro messaggi. È menzionato alcuni nomi: "luterano, anabattista, battista, metodista, tra gli altri".

Nonostante gli sforzi compiuti, la chiesa dominante resistette a tutti i tentativi compiuti riformarlo, e rimase nei suoi errori. Questo è stato riportato da Gesù, utilizzando il paragone figurato della chiesa con Jezebel, moglie dell'antico re d'Israele Achab, che era, a quel tempo, Allo stesso tempo, regina e prostituta adoratrice di Baal. Rivolgendosi ai Suoi servi, Egli disse: "Sì contro di te quando tollerai Jezebel, una donna che si dice profetessa, che insegna e inganna i miei servi, si prostituiscono e mangino i sacrifici dell'idolatria» (Ap 2,20).

Poi, menziona il lungo tempo in cui ha goduto della supremazia, attraverso la tolleranza divino: "Ho dato loro il tempo di pentirsi della loro prostituzione; e non si pentì" (Ap. 2:21). Secondo la storia Roma regnò per 1260 anni, a partire dal 538 d.C., quando con un Editto L'imperatore Giustiniano nominò il vescovo di Roma capo della chiesa fino al 1798 d.C., quando

Il generale Bertier, delle forze di Napoleone Bonaparte, fece imprigionare Papa Pio IV, che morì nel esilio. Anche la sua caduta era stata predetta da Gesù: «ecco, la metterò su un letto e su quelli che commettono adulterio con lei, verrà una grande tribolazione, se non si pentono delle loro azioni. E ucciderò a morte ai loro figli, e tutte le chiese sapranno che io sono colui che scruta le menti e i cuori. E Darò a ciascuno di voi secondo le sue opere» (Ap 2,23).

Gesù si rivolge quindi alla sua chiesa fedele, protestante, che in quel momento cercava di liberarsi degli errori e delle tradizioni insegnate dalla chiesa cattolica, dicendo: «ma io dico a voi e agli altri... Tutti quelli che non hanno questa dottrina... ciò che avete, mantenetele finché io venga» (Ap. 2:25).

Sebbene per alcuni i protestanti abbiano seguito il filo d'oro di Dio sulla Terra tempo, interruppero la buona opera che avevano iniziato. Il grande fallimento della riforma è stato quello di fermarsi riforma. Se fossero andati avanti, avrebbero abbandonato diversi errori, come la fede nella Trinità, radice dell'apostasia ai tempi della chiesa apostolica, tra gli altri.

Riferendosi alla volontà iniziale dei protestanti di indagare le Scritture e obbedire ad esse e al semplicità della sua fede Gesù aveva detto: «tutto ciò che avete, conservatelo finché io venga» (Ap 2,25). Ma le generazioni succedute ai primi riformatori non seguirono il consiglio. Giusto in cui fu testimoniata la caduta del papa, e con essa la cessazione delle persecuzioni, della chiesa un tempo pura rifiutò, assorbendo le pratiche mondane. Il consiglio di Gesù era di mantenere la tua fedeltà «fino a quando lo vengo» (Apocalisse 2:25). Queste parole sono una chiara indicazione della natura del messaggio che sarebbe stato predicato nella cristianità: la notizia del prossimo ritorno di Cristo sulla Terra per cercare il Suo popolo e giudicare i malvagi. Ma, inconsapevole, l'allora vera Chiesa si ritrovò incapace di farlo vedi la luce. Riferendosi al Suo stato in quel tempo, Gesù disse, nella lettera alla quinta chiesa del Apocalisse: «all'angelo della chiesa che è in Sardi scrivi:... Conosco le tue opere, di cui hai nome che vivi e sei morto. Siate vigili e confermate gli altri che stavano per morire, perché non ci avevo pensato le tue opere perfette davanti a Dio. Ricorda dunque ciò che hai ricevuto e udito, e conservalo, e pentirsi. E se non vegli, verrò su di te come un ladro e non saprai a che ora verrà Verrò» (Ap 3,1-3).

Non c'è speranza per la Chiesa che si trova nella situazione spirituale di Sardi. Perché è spiritualmente morta. Gesù ha detto: «Verrò su di voi come un ladro», cioè la Sua verità sarebbe venuto da lei all'improvviso, senza che lei lo aspettasse, «e non saprai a che ora verrò da te». Al Le chiese protestanti non conoscerebbero l'ora della loro visita. La chiesa professata di Dio rappresentato in Sardi era pronto a non riconoscere la luce del cielo e a respingerla, per sua i membri non erano concentrati sulle cose spirituali. In queste condizioni verrebbe sicuramente sostituito per un altro. E così è stato, come dimostra la storia profetica.

A metà degli anni venti dell'Ottocento, un membro della chiesa battista, l'americano William Miller, studiando la profezia di Daniele 8:14, scoprì che il suo adempimento indicava il 1844. In

In brevi versi, il testo diceva: "fino a duemilatrecento sere e mattine, e il santuario sarà purificato".

L'inizio del computo del tempo avvenne con il decreto di Artaserse, nel 457 a.C., come abbiamo visto in poco. Da allora sono passati 2300 anni, che terminano nel 1844. Tenendo conto della credenza

All'opinione generale dell'epoca (anche se senza fondamento biblico) che la Terra fosse il santuario di Dio, arrivò alla conclusione che Cristo dovrebbe ritornare una seconda volta in questa occasione, per purificare la Terra e cerca la tua gente. Considerando la luce posseduta in quel momento, nessuno poteva confutare la sua insegnamenti e il messaggio dell'avvento di Cristo conquistò il mondo. Il cristianesimo, soprattutto in Gli Stati Uniti, epicentro della predicazione, erano divisi in due classi: una per il messaggio dell'Avvento e un altro in opposizione allo stesso.

Il movimento di gestazione di una nuova vera Chiesa si ripeteva, sull'esempio di quanto accaduto nei secoli passati. C'è stata innanzitutto una rottura interna tra le fazioni, e tutti rimasero nelle rispettive denominazioni. Poi è maturato divisione visibile, con i credenti dell'Avvento esclusi o disconnessi volontariamente, a seconda dei casi, unendosi in un popolo particolare, che si guadagnò il soprannome "Avventisti".

Sebbene sinceri, gli avventisti rimasero gravemente delusi col passare del tempo indicato nella profezia (22 ottobre 1844) e Gesù non ritornò. L'interpretazione riguardante il tempo dell'adempimento della profezia era intoccabile. Tuttavia, hanno commesso un errore affinché l'evento si realizzasse, qualcosa del genere scoperto solo più tardi. Secondo la Bibbia la parola "santuario" non si riferiva al pianeta Terra, ma piuttosto all'edificio dove Cristo ministra per nostro conto, in cielo. Paolo dice che Gesù "è seduto nei cieli alla destra del trono della Maestà", dove opera come "Ministro del santuario, e del vero tabernacolo, fondato dal Signore e non da un uomo" (Ebrei 8:1, 2). Appena sei entrato nello stesso, dopo la risurrezione, iniziò la sua opera di intercessore a favore degli uomini, presentando le Sue preghiere e lodi a Dio, come testimonia la Bibbia: "Poiché ce n'è... uno Mediatore tra Dio e gli uomini, l'uomo Gesù Cristo" (1 Tim. 2:5).

Alla fine dei tempi, la Sua ultima opera prima di venire sulla Terra per cercare la Sua chiesa sarebbe quella di cancellare il peccati dei credenti dai registri del cielo. A questo proposito, la Bibbia ci informa che tutti noi Abbiamo un libro in cui sono registrati i nostri lavori. Neemia chiese: "Mio Dio, ricordati di me e non cancellare i benefici che ho fatto alla casa del mio Dio e alle sue osservanze" (Nem. 13:14). Gesù giudica ogni persona che è entrata al Suo servizio in ogni epoca, per definire la sua causa vita eterna o morte.

Il salmista dice, riguardo ai professanti credenti che perseguitano i servitori di Dio: "Siano cancellati. del libro dei viventi, e non essere scritto insieme ai giusti" (Salmo 69:28). E per chi persevera data la promessa: «Chi vince... non cancellerò mai il suo nome dal libro della vita; È

Confesserò il suo nome davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli" (Ap 3:5). "Io stesso, lo sono colui che cancello le tue trasgressioni per amore di me stesso e non ricordo più i tuoi peccati" (Is. 43:25). Ha promesso che finalmente cancellerà i peccati del Suo popolo fedele. Quest'opera era prefigurata dal cerimoniale ebraico ordinato l'ultimo giorno del calendario religioso, il decimo giorno del settimo mese. Il primo mese è iniziato con la prima luna crescente dopo l'equinozio di primavera, che Succedeva sempre tra marzo e aprile. Pertanto, il settimo mese coincideva con i mesi di settembre e Ottobre. Durante l'anno religioso ogni rappresentante della famiglia doveva presentarsi al santuario almeno una volta, per offrire il suo sacrificio per i peccati della sua famiglia, manifestando la sua fede in Cristo Gesù, l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. L'ultimo giorno dell'anno, Sumo Il sacerdote ebreo, rappresentando l'opera che Cristo avrebbe compiuto in futuro, svolse l'opera di purificazione, o cancellazione dei peccati. Solo quel giorno entrò nello scompartimento più interno del santuario, detto "santissimo", che era separato dal precedente (santo) da un velo. Quindi ha detto, il Signore a Mosè riguardo al sommo sacerdote Aronne: «Di' a tuo fratello Aronne di non entrare nel santuario in ogni tempo, dentro il velo, davanti al propiziatorio che è sull'arca, a che non muore; poiché io apparirò nella nuvola sopra il propiziatorio. Con questo Aaron entrerà nel santuario: con un toro, come sacrificio per il peccato... Poiché in quel giorno sarà fatta per te l'espiazione, per purificarti; e sarai purificato da tutti i tuoi peccati davanti al Signore" (Lev. 16:2, 3, 30).

In occasione di tale opera alle persone esterne al santuario fu espressamente ordinato: "e nessuno sarà nella tenda di convegno quando entrerà a fare l'espiazione nella santuario, finché non esca, dopo aver fatto espiazione per sé, per la sua casa e per tutto congregazione d'Israele" (Lev. 16:17). Ciò dimostra che, al momento stabilito, quando Gesù lo fece la purificazione dei peccati nel santuario in cielo, gli uomini non sarebbero stati lì. Daniele 8:14, di le parole "fino a duemilatrecento sere e mattine e il santuario sarà purificato", indicavano questo opera di Cristo da compiere nel santuario, poco prima di ritornare sulla Terra per la seconda volta. Nel 1844, Gesù sarebbe entrato nel compartimento santissimo del santuario celeste e avrebbe iniziato l'opera di purificazione.

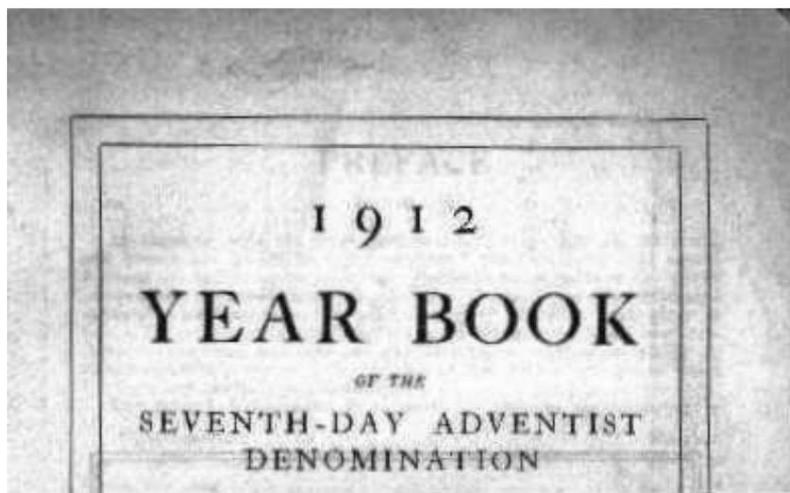
Gli avventisti interpretarono correttamente il tempo indicato nella profezia; ma hanno commesso un errore evento. Gesù non sarebbe venuto sulla Terra, come previsto, ma sarebbe entrato nel più santo dei santuari celesti. Tuttavia, il movimento avventista adempì lo scopo divino di scuotere il Suo popolo e separarlo che ha voluto prepararsi al Suo avvento tra coloro che più amavano questo mondo. dopo il delusione, anche la stragrande maggioranza dei professanti credenti disertò; tuttavia, quelli che rimasero fedeli, presto si resero conto dov'era il loro errore e furono benedetti con più luce dalle Scritture, che li guidarono nel compito di separare il "grano dalla pula", la verità biblica delle false dottrine che ancora covavano nelle congregazioni da cui provenivano. Su questo tappetino, a lo studio della Bibbia completò l'opera di riforma dottrinale iniziata secoli fa da Lutero,

ripristinando due verità essenziali: il monoteismo e l'osservanza del sabato come giorno di riposo.

Facendo riferimento alla porta del Santo dei Santi, varcata da Gesù nel 1844, e poco a poco resti che sono rimasti fedeli dopo la delusione, la profezia dell'Apocalisse rappresenta il Movimento avventista con le seguenti parole, trovate nella lettera a Filadelfia: "Conosco il tuo costruttore; ecco, ho messo davanti a te una porta aperta, e nessuno può chiuderla; avendo poca forza, hai osservato la mia parola e non hai rinnegato il mio nome" (Apocalisse 3:8).

Nel 1863 gli avventisti si organizzarono ufficialmente in una denominazione che ricevette il riconoscimento nome "Avventista del Settimo Giorno", in riferimento ai segni distintivi del suo messaggio: il predicazione dell'imminente ritorno di Cristo e del sabato, settimo giorno della settimana, come giorno del Signore, come dice il quarto comandamento. Credevano anche nell'esistenza di un solo Dio, il Padre. In particolare, restaurarono una verità che era stata oscurata fin dai tempi della chiesa apostolica - quella dichiarata da Paolo: «tuttavia per noi c'è un solo Dio, il Padre» (1 Cor 8,6).

Gli avventisti rimasero fedeli alla luce che avevano ricevuto per diversi decenni. Tuttavia, dopo la morte dei pionieri, coloro che scavavano alla ricerca della verità come tesori nascosti, la generazione successiva abbandonò la propria fedeltà. Abbandonarono il monoteismo e si sottomisero, spiritualmente parlando, prigioniero di una falsa dottrina: la trinità. Il quadro di transizione evidenziato dalla dichiarazione di credenze pubblicata nell'annuario della denominazione nel 1931. Fino ad allora, il libro puntava alla fede in un solo Dio. Quell'anno le cose furono cambiate. Seguono i documenti contenente le dichiarazioni di fede del 1912 e del 1931, che mostrano il contrasto tra la fede originale e quello modificato:



FUNDAMENTAL PRINCIPLES OF SEVENTH-DAY ADVENTISTS.

By the late Uriah Smith.

Seventh-day Adventists have no creed but the Bible; but they hold to certain well-defined points of faith, for which they feel prepared to give a reason "to every man that asketh" them. The following propositions may be taken as a summary of the principal features of their religious faith, upon which there is, so far as is known, entire unanimity throughout the body. They believe: —

1. That there is one God, a personal, spiritual being, the Creator of all things, omnipotent, omniscient, and eternal; infinite in wisdom, holiness, justice, goodness, truth, and mercy; unchangeable, and everywhere present by his representative, the Holy Spirit. Ps. 139: 7.
2. That there is one Lord Jesus Christ, the Son of the Eternal Father, the one by whom he created all things, and by whom they do consist; that he took on him the nature of the seed of Abraham for the redemption of our fallen race; that he dwelt among men, full of grace and truth, lived our example, died our sacrifice, was raised for our justification, ascended on high to be our only mediator in the sanctuary in heaven, where through the merits of his shed blood, he secures the pardon and forgiveness of the sins of all those who persistently come to him; and as the closing portion of his work as priest, before he takes his throne as king, he will make the great atonement for the sins of all such, and their sins will then be blotted out (Acts 3: 19) and borne away from the sanctuary, as shown in the service of the Levitical priesthood, which foreshadowed and prefigured the ministry of our Lord in heaven. See Leviticus 16; Heb. 8: 4, 5; 9: 6, 7.
3. That the Holy Scriptures of the Old and New Testaments were given by inspiration of God, contain a full revelation of his will to man, and are the only infallible rule of faith and practise.
4. That baptism is an ordinance of the Christian church, to follow

Traduzione:

"1. Che esiste un Dio, una persona, un essere spirituale, il Creatore di tutte le cose, onnipotente, onnisciente ed eterno; infinito in sapienza, santità, giustizia, bontà, verità e misericordia; immutabile e presente ovunque attraverso il suo rappresentante, lo Spirito Santo. Salmi 139:7

2. Che c'è un solo Signore Gesù Cristo, il Figlio dell'eterno Padre, per mezzo del quale ha creato tutto cose, e grazie al quale sussistono..." Principi Fondamentali degli Avventisti del Settimo Giorno - Annuario della Denominazione Avventista del Settimo Giorno - 1912

Nel 1931, le credenze cambiarono e la "trinità" fu introdotta nel loro gregge:

1931

YEAR BOOK

OF THE

SEVENTH-DAY ADVENTIST DENOMINATION

Comprising a Complete Directory of
the General Conference, all Union
and Local Conferences, Mission Fields,
Educational Institutions, Publishing
Houses, Periodicals, and Sanitariums.

PREPARED BY
H. E. ROGERS, *Statistical Secretary of
the General Conference.*

PUBLISHED BY
REVIEW AND HERALD PUBLISHING ASSOCIATION
WASHINGTON, D. C.

Printed in the U. S. A.

GENERAL CONFERENCE LIBRARY

FUNDAMENTAL BELIEFS OF SEVENTH-DAY ADVENTISTS

Seventh-day Adventists hold certain fundamental beliefs, the principal features of which, together with a portion of the scriptural references upon which they are based, may be summarized as follows:

1. That the Holy Scriptures of the Old and New Testaments were given by inspiration of God, contain an all-sufficient revelation of His will to men, and are the only unerring rule of faith and practice. 2 Tim. 3:16-17.

2. That the Godhead, or Trinity, consists of the Eternal Father, a personal, spiritual Being, omnipotent, omnipresent, omniscient, infinite in wisdom and love; the Lord Jesus Christ, the Son of the Eternal Father, through whom all things were created and through whom the salvation of the redeemed hosts will be accomplished; the Holy Spirit, the third person of the Godhead, the great regenerating power in the work of redemption. Matt. 28:19.

3. That Jesus Christ is very God, being of the same nature and essence as the Eternal Father. While retaining His divine nature He took upon Himself the nature of the human family, lived on the earth as a man, exemplified in His life as our Example the principles of righteousness, attested His relationship to God by many mighty miracles, died for our sins on the cross, was raised from the dead, and ascended to the Father, where He ever lives to make intercession for us. John 1:1, 14; Heb. 2:9-18; 8:1, 2; 4:14-16; 7:25.

4. That every person in order to obtain salvation must experience the new birth; that this comprises an entire transformation of life and character by the recreative power of God through faith in the Lord Jesus Christ. John 3:16; Matt. 18:3; Acts 2:37-39.

5. That baptism is an ordinance of the Christian church and should follow repentance and forgiveness of sins. By its observance faith is shown in the death, burial, and resurrection of Christ. That the proper form of baptism is by immersion. Rom. 6:1-6; Acts 16:30-33.

6. That the will of God as it relates to moral conduct is comprehended in His law of ten commandments; that these are great moral, unchangeable precepts, binding upon all men, in every age. Ex. 20:1-17.

7. That the fourth commandment of this unchangeable law requires the observance of the seventh day Sabbath. This holy institution is at the same time a memorial of creation and a sign of sanctification, a sign of the believer's rest from his own works of sin, and his entrance into the rest of soul which Jesus promises to those who come to Him. Gen. 2:1-3; Ex. 20:8-11; 31:12-17; Heb. 4:1-10.

8. That the law of ten commandments points out sin, the penalty of which is death. The law can not save the transgressor from his sin, nor impart power to keep him from sinning. In infinite love and mercy,

1931:

*"due. che **la Divinità, o trinità, consiste nel Padre Eterno, un essere personale, spirituale, onnipotente, onnipresente, onnisciente, infinito in saggezza e amore; il Signore Gesù Cristo, il Figlio del Padre Eterno, da cui tutte le cose furono create e per mezzo del quale avviene la redenzione delle schiere redenti sarà consumato; lo Spirito Santo, la terza persona della divinità, il grande potere rigeneratore opera di redenzione. Matteo 28:19".***

Ancora una volta, nella storia del filo d'oro di Dio attraverso i secoli, la chiesa un tempo fedele ha apostatato. Non corrispondeva più alle caratteristiche della vera chiesa. E, come sempre fosse avvenuto, Dio indicò, attraverso le profezie, un tempo futuro in cui sarebbe apparso un altro, fedele, che ripristinerebbe nuovamente la verità. Il processo non sarebbe diverso: arrivo della luce, divisione interna tra coloro che lo hanno abbracciato e coloro che lo hanno rifiutato, seguito da una rottura esterna e dall'emergere del nuovo Chiesa. Tutto questo, nel tempo indicato dalla profezia, come vedremo nel prossimo capitolo.

Capitolo 5

La Chiesa della profezia nel terzo millennio

La chiesa avventista del settimo giorno, in molti particolari, riproduceva la storia di Israele vecchio. In primo luogo, esso aveva, nella sua origine, gli stessi caratteri dottrinali distintivi: l' monoteismo e osservanza del sabato. Si è particolarmente distinto come riferimento in osservanza del settimo giorno. Oggi è la comunità sabbataria con il maggior numero di membri al mondo, superando addirittura gli ebrei. E la sua storia è segnata dal compimento dello stesso profezie applicate agli ebrei nel passato. Uno, in particolare, attira l'attenzione: i settant'anni di Cattività babilonese. È legato ad un'altra delle sue prime convinzioni distintive: l'esistenza di un solo Dio, il Padre.

Tornando al passato, gli ebrei erano monoteisti, credevano cioè nell'esistenza di uno solo Dio, una persona, il Padre. Mosè registra: "Ascolta Israele, il Signore nostro Dio è l'unico Signore" (Deut. 6:4). A causa della loro apostasia furono portati prigionieri a Babilonia. Lì come vassalli, furono costretti a professare la religione dei Babilonesi, che credevano nel dio pagano Trinità. Degno di nota fu l'esempio di intolleranza religiosa dato in occasione della consacrazione della statua d'oro che il re Nabucodonosor aveva fatto erigere. Disse agli amici ebrei di Daniel: "Lo è appositamente, o Shadrach, Meshach e Abednego, che non servite i miei dei né adorare i miei statua d'oro che ho eretto?... se non l'adori, verrai subito gettato nel forno di fuoco ardente" (Dan. 3:14, 15).

Secondo quanto Dio rivelò, la prigionia sarebbe durata settant'anni. Dopo questo periodo, lo sarebbero stati gli ebrei autorizzato a ritornare a Gerusalemme e a ristabilire il culto dell'unico vero Dio: "coloro che

scampato alla spada si portò a Babilonia; e divennero suoi servi e suoi figli fino a quel momento del regno di Persia... fino al compimento dei settant'anni. Tuttavia, nel primo anno di Ciro, re di Persia... il Signore suscitò lo spirito di Ciro... ed egli lanciò un bando in tutto il suo regno: e anche per iscritto, dicendo: Così dice Ciro, re di Persia... Il Signore, Dio del cielo... gli incaricò di costruirgli una casa a Gerusalemme, che è in Giuda; chi di voi è di tutti Salga il suo popolo e il Signore, suo Dio, sia con lui" (II Cron. 36:20-23).

Così, in breve, gli ebrei furono, per settant'anni, soggetti agli adoratori del dio trinità pagana. Quindi, liberati per decreto di Ciro, coloro che lo desideravano tornarono a Gerusalemme, e all'adorazione dell'unico vero Dio, il Padre (Deut. 6:4; 1 Cor. 8:6). Diciamo, di sfuggita solo una minoranza è tornata. La maggior parte si era già stabilita a Babilonia e non desiderava farlo Partire. La prova che molti rimasero è il fatto che un'altra ondata di ebrei si trasferì lì Gerusalemme molti anni dopo, sotto il decreto di Artaserse (vedi Esdra 7).

La Bibbia ci dà la fiducia necessaria per tracciare paralleli tra il passato e il futuro. È scritto: "Il quello era, questo sarà; e ciò che è stato fatto, sarà fatto; in modo che non ci sia nulla di nuovo sotto il Sole. C'è qualcosa che si può dire: vedi, questo è nuovo? Lo era già nei secoli passati, che furono prima di noi." (Eccl. 1:9, 10). I settant'anni di prigionia compiuti dalle persone che osservavano il Sabato in passato (gli ebrei) lo sarebbero anche da parte del popolo sabbatario del tempo presente (settimo avventista). Abbiamo visto, nel capitolo precedente, che gli avventisti abbandonarono il monoteismo, introducendolo fede nella trinità nel loro documento ufficiale nel 1931. Pertanto, abbracciarono la stessa convinzione Babilonia, alla quale furono sottoposti in passato gli ebrei. Da allora, è vero dire che il Gli avventisti erano spiritualmente "sotto la cattività babilonese". Settant'anni da allora in poi portare al 2001 (1931 + 70 = 2001).

Chiunque conosca la storia della denominazione sa che quest'anno c'è stata una massiccia rivolta all'interno dei membri della chiesa, in varie parti del mondo: un vero e proprio sconvolgimento. Molti Si liberarono dalla cattività babilonese, determinati a ritornare all'adorazione del vero Dio. C'era, in primo luogo, una divisione interna tra i prigionieri della trinità e coloro che cercavano la libertà da essa vero culto. In breve tempo questa maturò nella separazione, con il nome escludeva gli antitrinitari dal suo interno, o essi lo abbandonavano volontariamente, a seconda dei casi. Ne risultarono due popoli: la maggioranza, rimanendo nella denominazione, rimase in cattività Babilonesi, adoratori della Trinità, e la minoranza, divisa in numerosi piccoli ministeri, tutti riconoscendo l'esistenza di «un solo Dio, il Padre» (1 Cor 8,6).

Era evidente che eravamo di fronte ad una transizione della vera chiesa. Non sarebbe più la denominazione che si rifiutava di ritornare alla verità, e sarebbe diventata un'altra, che l'avrebbe abbracciata. Tuttavia, tra i tanti ministeri emersi in questo processo, quello portava la bandiera del culto all'unico Dio, come identificare quello vero? Per fare ciò bisognerebbe cercare altre caratteristiche

della vera chiesa, oltre alla conformità ai comandamenti di Dio. Come abbiamo visto in precedenza, sono: avere lo "spirito di profezia", o luce sulle profezie di Daniele e Apocalisse (Apoc. 12:17; 19:10); e la sua comparsa è indicata dalla profezia biblica (Ez. 21:25-27).

Il profeta Daniele ricevette una rivelazione sugli ultimi tempi. Nelle sue parole: "No Nel terzo anno di Ciro, re di Persia, fu rivelata una parola a Daniele, il cui nome era Beltshatsar; IL la parola era vera e comportava un grande conflitto; e capì questa parola e ebbe intendimento della visione" (Dan. 10:1). Poi, 21 giorni dopo, ricevette la visita dell'angelo Gabriele (versetti 2-13). Lui Gli disse: "Sono venuto per farti comprendere ciò che accadrà al *tuo popolo negli ultimi giorni*; perché il la visione durerà ancora per molti giorni» (Daniele 10:14).

Chi conosce la Bibbia sa che, al termine delle settanta settimane fissate per gli ebrei, Il popolo di Dio cominciò ad essere composto da credenti nelle promesse di salvezza fatte in Cristo. Paolo afferma: "Infatti non è ebreo chi lo è esteriormente, né è circonciso chi lo è esteriormente carne. Ma è un ebreo colui che è interiormente, e la circoncisione è ciò che è del cuore, nello spirito". "non tutti quelli che vengono da Israele sono israeliti; Nemmeno perché sono discendenti di Abramo sono tutti figli... Cioè, Non sono i figli della carne che sono figli di Dio, ma sono considerati figli della promessa discendenza" (Romani 2:28, 29; 9:6-8). Così sono le parole dell'angelo "il tuo popolo negli ultimi giorni". un chiaro riferimento alla vera chiesa di quel tempo. Per identificarlo, è necessario comprendere il contesto storico di Daniele.

La rivelazione continua fino al capitolo 12. Poi, alla fine, nel versetto 4, l'angelo dice: «E tu, Daniele, chiudi queste parole e sigilla questo libro fino alla fine dei tempi" (Dan. 12:4). La rivelazione che dice rispetto all'ultima chiesa fu sigillata. Tuttavia, nell'Apocalisse, vediamo che il libro sigillato è stato aperto: "E vidi alla destra di colui che sedeva sul trono un libro scritto dentro e fuori, sigillato con sette sigilli... E guardai, ed ecco, c'era in mezzo al trono... un Agnello... Ed egli venne e prese il libro dalla destra di colui che sedeva sul trono". "E quando l'Agnello ebbe aperto uno dei sigilli, io guardai, e Ho sentito uno dei quattro animali dire con voce tonante: Vieni e vedi. E guardai, ed ecco un cavallo bianco; e colui che lo cavalcava aveva un arco; e gli fu data una corona, e ne uscì vittorioso, e vincere" (Apocalisse 5:1-7; 6:1, 2). Il "cavallo" è usato come simbolo di una chiesa. In Isaia, Dio paragonò il popolo d'Israele a un cavallo guidato da Cristo, riferendosi al pellegrinaggio nel deserto verso Canaan: «Ricorderò le benignità del Signore e le molte lodi del Signore, secondo tutto ciò che il Signore ci ha dato; e grande gentilezza verso la casa d'Israele... Perché Ha detto: Sicuramente sono il mio popolo, figli che non mentiranno; così divenne il loro Salvatore. In Egli fu angosciato da tutta la loro angoscia, e l'Angelo della Sua presenza li salvò... si ricordò dei giorni di Mosè e del suo popolo, dicendo: Dov'è ora colui che li fece salire fuori dal mare con il?

pastori del tuo gregge? Colui che li condusse attraverso gli abissi, *come un cavallo* nel deserto, così chi non è mai inciampato?" (Isaia 63:7-13).

Il cavallo dell'Apocalisse è bianco e rappresenta la purezza. "dice il Signore: anche se il i vostri peccati saranno come scarlatto, diventeranno bianchi come la neve" (Isaia 1:18). Tuo Il cavaliere era vestito di bianco, chiara rappresentazione di Cristo, che guida questa chiesa. Lui aveva anche un "arco". Era una delle armi usate in guerra, e rappresenta la battaglia, il combattimento. disse Jacob Giuseppe: "Vi ho dato una parte della terra più dei vostri fratelli, che ho preso con i miei con la spada e con il mio arco, dalle mani degli Amorei" (Gen. 48:22). Aveva una corona, che è un simbolo di vittoria. Dice il Signore: "sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita" (Ap 2,10).

In altre parole, in breve: appena fu aperto il sigillo del libro della profezia di Daniele, Giovanni vide una chiesa pura, guidata da Cristo stesso, che, in mezzo a lotte spirituali, ne ottenne diverse vittorie. Quando dovrebbe apparire? Per saperlo, dobbiamo analizzare il contesto storico di Daniele, per identificare quando si riprodusse nella storia profetica moderna.

Daniele ricevette la visita dell'angelo due anni dopo la fine dei settant'anni di prigionia Babilonese. Nel primo anno del suo regno, Ciro emanò il decreto che poneva fine alla prigionia: "nel primo anno di Ciro re di Persia... il Signore suscitò lo spirito di Ciro... predicando... dicendo... Il Signore, Dio del cielo... mi ha incaricato di costruirgli una casa in Gerusalemme, che è in Giuda; chiunque è tra voi, fra tutto il suo popolo, salga" (II Cron. 36:22, 23). Daniele ebbe la visione "nel terzo anno di Ciro" (Dan. 10:3). E fu allora che ricevette la visita dell'angelo, che disse: «Mi ha detto: Daniele, uomo molto amato, comprendi le parole che sto per dirti, e alzatevi in piedi, perché sono mandato a voi... Ora sono venuto a farvi comprendere ciò che è avvegna al tuo popolo negli ultimi giorni" (Dan. 10:14).

Nei tempi moderni, gli avventisti si sono sottomessi spiritualmente alla cattività babilonese dal 1931, quando abbandonarono la fede nell'unico Dio e ricevettero la Trinità. Settant'anni più tardi, nel 2001, la fine della loro prigionia giunse al termine e molti di loro insorsero, ritornando al culto dell'unico Dio, il Padre. Due anni dopo la prigionia ci portano al 2003 (2001 + 2 = 2003). Questo sarebbe l'anno equivalente, in epoca moderna, a quello della visita dell'angelo a Daniele. Così ha detto che rivelerebbe cosa sarebbe accaduto al "tuo popolo negli ultimi giorni".

Quando la profezia viene rivelata nel primo sigillo, vediamo l'emergere della chiesa pura, guidata da Gesù, rappresentato dal cavaliere, colui che erediterà lo status di "vera chiesa", donando continuità al "filo d'oro" di Dio sulla Terra. C'era quindi da aspettarsi che a chiesa pura nel 2003. Tra i tanti ministeri emersi con lo scopo di restaurare il la vera adorazione e l'obbedienza ai comandamenti dal 2001, in particolare, è emersa data indicata. Nel dicembre 2003 il Signore ha inviato un angelo che ha trasmesso il suo messaggio per fratello Alejandro, allora uno degli esclusi dalla chiesa avventista per il motivo già spiegato, di

bisogno di formare un ministero con cinque fratelli, che furono nominati per nome - in ordine alfabetico: "Alejandro, Fábio, Jairo, Luiz e Rogério". Il Ministero è stato fondato con il nome "Ministero dei 4 Angeli".

Vale a questo punto ricordare il fatto che questa chiesa era rappresentata, nei suoi inizi, da cavallo bianco, non significa che i suoi membri o leader fossero senza difetti o immuni. Essi. Erano uomini peccatori, come tutti coloro che il Signore ha scelto in tutte le epoche della Terra. Abramo fece registrare i suoi fallimenti nella Bibbia, così come Giacobbe, Davide, Pietro, Paolo e molti altri. La purezza del cavallo bianco non si rivela dal fatto che i suoi membri non hanno difetti, ma piuttosto da umiliarsi davanti a Dio, confidando esclusivamente nella giustizia di Cristo e credendo in Lui. Il testo di Zaccaria mostra l'opera del Signore di conferire le vesti bianche al peccatore pentito e credente: "E mi mostrò Giosuè, il sommo sacerdote, che stava davanti all'angelo del Signore e a Satana era alla sua destra per opporsi a lui. Ma il Signore disse a Satana: Il Signore ti sgridi, o Satana, sì, il Signore, che ha scelto Gerusalemme, ti sgrida; Non è questo un marchio strappato dal fuoco? Giosuè, vestito con abiti sporchi, stava davanti all'angelo. Allora rispose a coloro che lo precedevano: dicendo: Togliti questi indumenti sporchi. Ed egli disse a Giosuè: Ecco, io faccio scomparire da te la tua iniquità e ti vestirò con vesti eleganti" (Zaccaria 3:3, 4). È unicamente come frutto di quest'opera di Cristo che il simbolo delle vesti bianche può rappresentare la chiesa di Dio sulla Terra.

La vera chiesa non ha la giustizia in sé. Paolo menziona il motivo del rifiuto del Gli ebrei come vera chiesa il fatto che "non conoscono la giustizia di Dio e la cercano stabilire la propria giustizia, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio" (Romani 10:3). La giustizia di Dio è Cristo. Egli è il Capo, la ragione dell'esistenza della chiesa; la chiesa è il Suo corpo (Efesini 1:22, 23). Senza di Lui non esiste chiesa, perché solo la Sua presenza può fondare una chiesa. Avendolo detto, possiamo tornare alla storia moderna.

Fin dall'inizio il ministero dimostrò un'altra caratteristica della vera chiesa: "ricevendo, da Cristo, luce sulla rivelazione delle profezie di Daniele e dell'Apocalisse". Oltre a proclamare al popolo la necessità di abbandonare la falsa fede (trinità) e ritornare alla vera adorazione, annunciò l'adempimento di alcune profezie, in particolare dei giorni 1260, 1290 e 1335 di Daniele 12 e l'apparizione di Giovanni Paolo II al mondo, come la bestia dell'Apocalisse 17 - la profezia degli ultimi papa. A questo proposito, tra tutti gli altri ministeri originati dalla chiesa avventista, quello dal 2001, come l'unico che ha presentato una spiegazione coerente del futuro adempimento della diverse profezie di Daniele e dell'Apocalisse. Gli altri mantennero la visione tradizionale sostenuta dal Chiesa avventista da più di un secolo - come avevano quasi tutte le profezie contenute in questi libri ha trovato il suo pieno compimento nel passato, con solo poche righe dello stesso indicato eventi futuri.

Così ebbe inizio una nuova fase della vera chiesa di Dio sulla Terra. In un primo momento, l'esperienza di lotta e di vittoria indicata sul cavallo bianco si realizzava letteralmente nei membri della Ministero. Satana cercò in molti modi di introdurre lo spirito di divisione e di apostasia. O Il ministero ebbe molte vittime, ma la maggior parte dei membri della leadership rimasero attaccata a Cristo, rimase in piedi. Uno di quelli nominati dall'angelo rifiutò di assumerlo il luogo divinamente designato viene sostituito da un altro. E, a seguito di scosse successive favorito dagli attacchi nemici, diversi nomi si susseguirono nel comitato di gestione, finendo per cadere più tardi: Gilmar, Neimar, José, Evandro, Rafael, Jaime, Bruno, Lucas e Jefferson. È quello che ci si aspetta coloro che sono caduti possono ancora pentirsi e tornare indietro.

Tuttavia, la rivelazione della profezia di Daniele sulla chiesa degli ultimi giorni non lo fu finito. Dopo il primo sigillo, Cristo, l'Agnello di Dio, aprì il secondo sigillo. È iniziato poi un altro capitolo della Chiesa, questo molto più triste, da un lato. Tuttavia, d'altra parte, questo è stato dimostrato foriero di uno nuovo, portando la prospettiva di un futuro glorioso, dal punto di vista spirituale, come vedremo di seguito.

Capitolo 6

Lo scuotimento e l'emergere della nuova chiesa della profezia

“E quando ebbe aperto il secondo sigillo, udii la seconda bestia che diceva: Vieni e vedi. E ne è uscito un altro Cavallo rosso; e fu dato a colui che vi sedeva sopra di togliere la pace dalla terra, e a uccidersi a vicenda; e gli fu data una grande spada”. (Apocalisse 6:3, 4). In contrasto con il candore del cavallo nel primo sigillo, nel secondo la chiesa è rappresentata da uno rosso. Questo è simbolo del peccato: “dice il Signore: anche se i tuoi peccati... sono rossi come cremisi, diventeranno come lana candida” (Isaia 1:18). La profezia prediceva una caduta spirituale: dal bianco al rosso. Per questo Gesù, rappresentato dal Cavaliere, favorirebbe la separazione. “È stato dato a colui che vi sedeva sopra per togliere la pace dalla terra”. Il significato delle parole è spiegato nel testo di Luca: “Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? NO, Te lo dico, ma piuttosto dissenso; Perché d'ora in poi saranno cinque divisi in un'unica casa: tre contro due e due contro tre”. (Luca 12:51, 52). Piene di significato sono le parole del testo, come si vedrà dal racconto dei fatti.

Tra giugno e luglio 2008, circa 5 anni dopo la fondazione del ministero, si è verificato un evento che divenne una prima pietra miliare che determinò la divisione, anni dopo. Uno di I membri del Comitato hanno scritto un libro dal titolo: "Tuttavia per noi esiste un solo Dio, il Padre". Come era consuetudine, lo sottopose poi all'esame della commissione, in attesa della sua approvazione continua con la tua pubblicazione. La presentazione della proposta ha provocato una reazione negativa in commissione. Molti suggerirono che il materiale dovesse essere pubblicato senza il nome dell'autore, sotto l'uno o l'altro accusa - che oggi si ritiene dovuta alla gelosia. Indipendentemente dai motivi, all'epoca il L'autore ha accettato l'imposizione fatta e ha atteso il parere definitivo. Dopo 18 mesi, ancora non l'avevo fatto ricevuto riscontro dalla commissione. Fu allora che riferì l'incidente a un altro membro della commissione... Alejandro, che ha visto l'evidente procrastinazione e cattiva volontà degli altri e ha sostenuto l'autore in questo stamparlo anche senza l'approvazione della commissione. Per evitare di dare l'impressione di esserlo prendendo l'iniziativa senza tenere conto degli altri membri della commissione, il libro è stato stampato con il nome dell'autore. A quel tempo l'autore aveva terminato il libro "O Oitavo". Ma, avendo visto quello che commissione fatta con il titolo precedente, ha deciso, insieme a suo fratello Alejandro, di pubblicarlo senza l'approvazione della commissione.

Allora furono i due titoli "Tuttavia per noi c'è un solo Dio, il Padre" e "L'Ottavo". pubblicati contemporaneamente ed erano pronti nel giugno 2008. Pertanto erano due membri del comitato che hanno sostenuto l'iniziativa: Jairo, l'autore, e Alejandro. Quando lo scoprirono dell'accaduto, gli altri tre membri della commissione dichiararono che tali materiali "non appartenevano al ministero, trattandosi di iniziativa personale dell'autore", e hanno diffuso la loro versione dei fatti all'appartenenza, che determinava una divisione della commissione in "tre contro due". Esattamente come predetto in Luca 12. La profezia si è avverata.

Alcuni versetti prima, nello stesso capitolo, Gesù menziona la natura del problema determinerebbe la divisione. Vengono menzionati due gruppi, uno che si occupa di portare il messaggio, o «dare la ragione a tempo debito» e un altro, che si impegna nel compito di criticare: «E il Signore disse: Che cos'è? per l'amministratore fedele e saggio, che il Signore ha costituito sopra i suoi servi, per darli a tempo debito porzione? Beato quel servo che il suo padrone, arrivando, troverà mentre fa così. In In verità vi dico che lo costituirà a capo di tutti i suoi beni. Ma se quel servo dice nel suo cuore: Il mio signore tarda ad arrivare; e cominciano a picchiare i servi e le serve, a mangiare e a bere, e a ubriacarsi, il padrone di quel servo verrà nel giorno in cui non se lo aspetta e nell'ora in cui non si aspetta lo sa, e lo separeranno, e gli daranno la sua parte con i non credenti". (Luca 12:42-46). La critica è descritta da espressione "picchiare servi e cameriere", poiché il risultato è la stessa cosa: ferire gli altri. L'unica La differenza è che al posto dei pugni viene usata la lingua.

Gesù dichiarò che coloro che si impegnano in opere malvagie non si fermeranno qui. Avanzano nel "mangiare, e bevi e ubriachi". Mangiare e bere hanno un significato letterale, mentre "ubriacarsi" significa

spirituale. Perché non avrebbe senso usare la parola ubriacarsi subito dopo "bere", se lo fossero entrambe usato per trasmettere la stessa idea.

Entrambe le cose sono successe nel partito scissionista. Coloro che costituivano la maggioranza la commissione si allontanò gradualmente dalle linee guida bibliche sulla dieta. Arriva da Da allora, hanno rifiutato le verità portate alla commissione, il che è in senso spirituale tradotto come "ubriachezza". Perché nella Bibbia l'acqua pura rappresenta la vera dottrina, mentre il vino alcolico, che perverte il discernimento, rappresenta falsi insegnamenti. Gesù ha detto: "Chi beve l'acqua che io gli do non avrà mai più sete, perché l'acqua che io gli do diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla in vita eterna» (Gv 4,14). E riguardo all'insegnamento della falsa chiesa, il Babilonia dell'Apocalisse, si dice: "È caduta, è caduta Babilonia, quella grande città, che a tutte le nazioni diede da bere il vino dell'ira della sua fornicazione» (Ap 14,8).

Ritornando al racconto: la commissione fu divisa in tre contro due, come prefigurato nell'art secondo sigillo (togliere la pace dalla terra), e in Luca 12. Due stavano lavorando per portare il messaggio al popolo, attraverso nuovi libri, donando "il cibo a suo tempo", mentre tre si impegnavano lavoro di critica. Da quel momento in poi, l'autore di entrambi i libri ha portato nuove luci, solo a essere successivamente respinto.

Poco dopo, l'autore dei libri si recò negli Stati Uniti alla ricerca di ottenere studi noti per far luce sul tema della giustificazione per fede. Era circa materiale prodotto dal pastore Robert J. Wieland, all'epoca 94 anni, e dai suoi collaboratori. Li avevamo studi sul messaggio della giustificazione per fede offerto agli avventisti del settimo giorno durante uno dei suoi incontri globali, chiamato Conferenza Generale, tenutosi a Minneapolis, Minnesota, nel 1888. I messaggeri erano due pastori della denominazione, Alonso T. Jones ed Ellet J. Wagoner. Il primo, anche lui insegnante di storia; il secondo, dottore. A causa del suo poco L'età all'epoca, tra gli altri fattori, (rispettivamente 37 e 33 anni), il suo messaggio fu respinto dagli anziani, i pionieri del movimento, ad eccezione di Ellen G. White e alcuni pastori. Di conseguenza, il messaggio è stato sepolto.

I libri dei pastori contenenti il messaggio furono consegnati all'oblio finché, al Gli sforzi del pastore Robert Wieland e del suo socio Donald K. Short furono nuovamente oggetto di discussione interesse. Questi due pastori hanno consegnato alla Conferenza Generale della denominazione un dossier, intitolato 1888 Re-Examined (1888 Re-examined), in cui si segnalava il rifiuto del messaggio da parte leadership dell'organizzazione, come sottolineato da Ellen G. White, e ha spiegato gli argomenti essenziali del Stesso. Sebbene questo non fosse il suo scopo, il materiale finì nelle mani di membri laici della chiesa e da loro fu divulgato, tradotto e diffuso in diverse parti del mondo. La luce no bloccarsi. Dio aveva comandato: "Sia la luce".

I pastori Wieland e Short sono stati oggetto di un attento esame da parte della leadership organizzativa, con lo scopo di verificare se fossero sediziosi. Una volta che la tua fedeltà all'organizzazione, è stato loro permesso di mantenere le loro posizioni. Ma sono comunque diventati bersaglio di voci e persecuzioni velate all'interno della denominazione. Col passare del tempo, alcuni membri che accolsero volentieri la luce, si unirono a loro e formarono un gruppo, chiamato 1888 Comitato, con lo scopo di diffondere la luce. Con il sostegno degli amici, il pastore Wieland ne scrisse 23 libri sul messaggio, l'ultimo dei quali è "1888 for Almost Dummies". (stupido), è stato pubblicato poco prima che l'autore lo visitasse a casa sua.

Nel corso della visita l'autore ha chiarito alcuni dubbi e ha acquisito molti materiali. Leggeteli e lo ha portato a poter benedire gli altri fratelli del Ministero dei 4 Angeli con la luce ricevuta. Al ritorno viaggiando, tenne una serie di sermoni spiegando il messaggio. Tuttavia, la luce non è stata accettata dal comando. Quello che aveva più influenza tra i tre del partito dissidente lo ha rifiutato. UN messaggio ha sottolineato che l'uomo è giustificato dalla fede solo quando rinasce, come È scritto: "Quindi, se qualcuno è in Cristo, è una nuova creazione; le cose vecchie sono passate; ecco che tutto è diventato nuovo" (2 Cor. 5:17). "Figlioli, nessuno vi inganni. Chi pratica la giustizia è giusto, com'è giusto" (1 Giovanni 3:7). Ma colui che ha rifiutato ha insistito affinché l'uomo lo sarebbe stato giustificato quando Dio lo dichiarò giusto, indipendentemente dal suo cambiamento di cuore; Quale potrebbe venire più tardi, man mano che l'uomo cresceva nell'esperienza. Rifiuto e suoi Le riflessioni, avvertite dal contrasto nelle prediche successive, da entrambe le parti, approfondirono la divisione.

Alla divisione contribuì anche un altro fatto, che si rivelò un adempimento delle parole di Cristo. L'autore dei libri ha ricevuto luce sull'inizio del giudizio dei vivi. Questa luce era basata in un parallelo profetico con la storia di Esdra capitolo 7, in cui Artaserse, il re dei re, ordinò al sacerdote Esdra di fare un'inchiesta (indagine) riguardo agli ebrei, per vedere se se camminassero o meno nella legge del loro Dio, e li condannarono secondo la regola. Lo scenario prefigurava cosa avverrebbe all'inizio del giudizio dei vivi quando, per ordine di Dio Padre, il vero Il Re dei Re, Gesù, inizierà l'indagine sui casi della generazione vivente sulla Terra. Il messaggio di Esdra 7, alla luce che abbiamo oggi, appare trascritto integralmente, nell'Appendice di questo libro.

L'insegnamento trovato in Esdra era implicito in altri passaggi. Il ministero lo era stato sollevato per proclamare la necessità di abbandonare l'idolatria (credenza nella trinità) e ritornare a culto dell'unico vero Dio, il Padre (1 Cor 8,6; Gv 17,3). In questo senso, ha trasmesso al mondo il messaggio del primo angelo dell'Apocalisse 14. Il testo dice: "E vidi un altro angelo volare attraverso il mezzo del cielo e aveva da annunciare il vangelo eterno a coloro che abitano sulla terra e a tutti nazione, tribù, lingua e popolo, dicendo ad alta voce: Temi Dio e dagli gloria; perchè è L'ora del suo giudizio è giunta. E adorate colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le sorgenti delle acque».

(Apocalisse 14:6, 7). Da notare che lo stesso messaggio che dice "adora colui che ha fatto..." inizia con il parole: "l'ora del suo giudizio è giunta". È noto che il processo istruttorio ebbe inizio nel 1844, presso l'avv rispetto delle 23.00 pomeridiane e mattutine. E che tutto cominciò con i morti e finì con ultima generazione che è viva sulla Terra, perché allora Cristo cessi la sua intercessione per gli uomini e "la porta della grazia è chiusa". Quindi, l'annuncio che restava da fare non era più quello del giudizio dei morti - è iniziato molto tempo fa, ma piuttosto l'inizio del giudizio dei vivi. È contenuto nel messaggio del primo angelo.

Il popolo risuscitato da Dio dopo la prigionia babilonese avventista sotto la trinità, nel 2001, non solo avrebbe dovuto invitare tutti a ritornare alla vera adorazione, ma lo avrebbe anche fatto aprì gli occhi sul fatto che il giudizio dei vivi era iniziato. Ma non l'ha fatto, perché lo fa ancora Non avevo visto la luce. Quando questo è stato presentato da uno dei membri del comitato alla direzione del ministero 4 angeli, i tre che costituivano la maggioranza lo hanno respinto e ne hanno impedito la circolazione. UN Ormai era già stata predicata in diversi luoghi, e i suoi frutti dimostravano che aveva credenziali divine: persone provenienti da vari paesi dell'Africa abbandonarono le loro chiese, cercarono abbandonarono i loro peccati e si unirono al ministero, e si formarono nuove congregazioni. Tuttavia, la sua diffusione fu interrotta, e il fatto che fu predicato prima di "ottenere l'approvazione della commissione" è stato denunciato come risultato dell'orgoglio e dello spirito di indipendenza del messaggero, suo malgrado i suoi colleghi membri del comitato.

Non molto tempo dopo, l'autore fu spinto a presentare la stessa verità, questa volta basato su Apocalisse 12, dove indica la "donna vestita di sole... con dolori di parto... desiderosi di partorire" (Apoc. 12:1-3) come rappresentante della chiesa dei viventi sulla Terra, umiliandosi davanti a Dio, implorando la vittoria sul peccato, nel momento del giudizio dei viventi, mentre "un gran dragone rosso", Satana, "stava davanti alla donna" per opporsi a lei (Ap. 12:3, 4). Che la scena rappresenti il giudizio dei vivi lo si capisce leggendo i versetti successivi, in di cui si dice che Satana viene allora espulso dal cielo, e i suoi abitanti esclamano: "Ora è venuto la salvezza, la forza, il regno del nostro Dio e la potenza del Suo Cristo; perché l'accusatore di Sono stati rovesciati i nostri fratelli che giorno e notte li accusavano davanti al nostro Dio" (Ap. 12:10). È noto che, nel giudizio investigativo, mentre Gesù passa in rassegna i nostri nomi, Satana si pone contro di noi come accusatore. Quando viene espulso, gli angeli dichiarano che fino ad allora lui ha accusato i suoi fratelli - noi. La chiesa è chiamata "l'esercito del cielo" in Daniele 8:10. Da qui gli angeli Ci consideravano loro fratelli.

Anche se oggi sembra chiaro, il messaggio non fu allora accolto dai tre membri dell'associazione commissione, all'epoca la maggioranza. E fu impedita anche la sua predicazione. Si stava consolidando a postura di rifiuto delle luci successive inviate dal cielo tra i tre. Il ministero lo era diviso in due: portatori e respingenti della luce.

La profezia delle chiese dell'Apocalisse

A questo punto vale la pena presentare alcune rivelazioni che nessuna delle che hanno partecipato al Ministero dei 4 Angeli, in particolare quelli che hanno frequentato la chiesa principale. Il messaggio fu predicato ripetutamente dai leader - e fu riconosciuto come proveniente da Dio - alla prima chiesa dell'Apocalisse, Efeso, applicato al Ministero dei 4 Angeli. Oltre a questo, per A beneficio del lettore, dico, di sfuggita, che gli studiosi dell'Apocalisse sanno che la profezia delle sette chiese presentate in Apocalisse capitoli 2 e 3, ha un adempimento parallelo con quello della sette sigilli. In altre parole, entrambi rappresentano la stessa cosa; si aggiunge informazione al rivelato dall'altro. Come abbiamo visto finora, ad ogni sigillo che viene aperto viene presentata una condizione della chiesa. E è meglio delineata nella profezia che porta il nome: "sette chiese". Quindi, il messaggio in un primo momento chiesa è destinata a quella rappresentata sul primo sigillo, e così via.

Nel primo sigillo la chiesa era rappresentata dal "cavallo bianco", che ne uscì "vittorioso e vincere" (Apocalisse 6:2). Questa esperienza è rappresentata nel messaggio che le viene inviato nella lettera alla prima chiesa: "Scrivi all'angelo della chiesa di Efeso... Conosco le tue opere, e la tua opera, e la tua pazienza, e che non puoi sopportare i malvagi; e metti alla prova quelli che dicono di essere apostoli e quelli che non lo fanno lo sono, e tu li hai trovati bugiardi. E hai sofferto, e hai pazienza; e hai lavorato per il mio nome, e non l'hai fatto ti sei stancato..." (Ap 2,1-3). In diverse battaglie, affrontando il fanatismo, l'apostasia, l'opposizione apertura della Chiesa avventista e persecuzione, fino ad allora il Ministero era uscito vittorioso agli occhi di Dio. La fede non era mancata.

Ma Gesù aggiunge: "Ma ho questo contro di te, perché hai lasciato il tuo primo amore. Ricordare- Perciò, da dove sei caduto, pentiti e compi le prime opere; quando no, presto a te Verrò e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, a meno che tu non ti penti" (Apocalisse 2:4, 5). Avere il primo parte è stata pienamente rispettata, la perfezione dell'applicazione della diffida al Ministero era innegabile. 4 angeli. Il messaggio era rivolto soprattutto ai leader, poiché nell'introduzione Gesù dice: "ai angelo della chiesa... scrive", e l'angelo rappresenta chiunque predica, o insegna il vangelo. L'apostolo Paolo scrissero che i credenti della Galazia lo ricevettero come "un angelo di Dio" (Gal. 4:14). Il tono di l'avvertimento era: "fate le prime opere; in caso contrario, verrò presto da te e ti rimuoverò dal tuo posto il tuo candelabro, a meno che tu non ti penti".

Spirito di critica, umiltà per ricevere nuova luce, chiunque sia strumento portante, erano caratteristiche presenti all'inizio della storia del ministero, ma se perso nel tempo. Nello specifico, il "candelabro" menzionato da Cristo corrispondeva al lampada in quel momento, poiché le notti erano illuminate da torce o candelabri contenenti olio e stoppino. Il suo significato spirituale è chiaramente descritto nella Bibbia: "Tu sei una lampada per i miei piedi.

parola e luce sul mio cammino» (Sal 119,105). Comprendiamo così l'avvertimento di Cristo come monito per i leader a non assumere la posizione di rifiutare la luce della Parola di Dio.

Possiamo comprenderne meglio il significato. Ora, come abbiamo visto, il Ministero lo era suscitato, come lo è ogni vera chiesa di Dio, per predicare un messaggio distintivo ai è il momento, per questa generazione; uno che nessun'altra denominazione religiosa ha. quindi, il Il simbolo del candelabro non rappresenta semplicemente insegnamenti generali sulla Bibbia, riconosciuto da tutta o gran parte della cristianità. Simboleggia la verità per il presente, consistente in una luce ulteriore sulle antiche dottrine, che non le stravolga, ma falli risplendere di maggior splendore; e anche ulteriore luce sulle profezie bibliche - poiché la vera chiesa è sempre la chiesa della profezia e ciò porta loro la luce. Si comprende quindi, nello specifico, che la rimozione del candelabro corrisponderebbe al rifiuto della luce speciale per questo tempo, che risplendeva dalla Parola di Dio.

La storia raccontata brevemente in questo capitolo non fa altro che fornire evidenza a quanto qui esposto. UN La maggior parte dei leader ha respinto le successive luci portate al ministero – in ordine cronologico: il messaggio del giudizio dei vivi basato sullo studio di Esdra 7; lo stesso messaggio, riproposto studiando Apocalisse 12; e la giustificazione per fede alla luce del messaggio dato nel 1888 al Pastori Jones e Wagoner. Loro, che fiammeggiavano come luci su un candelabro, venivano messi da parte, dall'atteggiamento degli uomini che preferirono le tenebre alla luce. Quindi il candelabro non c'è più, con quelli che apprezzato. Ciò si comprende meglio alla luce delle parole rivolte alla seconda chiesa nell'Apocalisse: Smirne, come vedremo ora.

Dopo il periodo profetizzato dalla lettera ad Efeso, Gesù dice: «E all'angelo della chiesa di Smirne, scrivi: Questo dice il primo e l'ultimo, che fu ucciso, ed è tornato in vita: Conosco le tue opere, e la tribolazione e la povertà (ma voi siete ricchi), e la bestemmia di quelli che si dicono ebrei e non lo sono, ma sono i sinagoga di Satana. Non temere nulla di ciò che soffrirai. Ecco, il diavolo ne getterà alcuni voi in carcere, affinché siate tentati; e avrai una tribolazione di dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e dona Ti darò la corona della vita». (Apocalisse 2:8-10).

Abbiamo visto poco fa che, come rivelato dopo l'apertura del secondo sigillo, deve esserci un divisione nel Ministero dei 4 Angeli. La lettera a Smirne chiarisce ciò che i leader fedeli, la minoranza, hanno sofferto per aver brandito il candelabro della verità all'interno del ministero. Perché si rivolge "all'angelo di Chiesa". Attraverseranno prove dure, attraverso la povertà, ma Dio li considererà "ricchi di fede": "Lo so le tue opere, la tribolazione e la povertà (ma tu sei ricco)". Verrebbero anche calunniati e duramente criticato dai propri compagni di ministero, il che è rivelato dalle parole di Cristo:

«Conosco... la bestemmia di quelli che dicono di essere ebrei e non lo sono, ma sono la sinagoga di Satana». Tutti i membri del ministero che hanno vissuto le scene descritte in questo capitolo non possono sfuggire a ciò

realtà delle parole di Cristo. Sanno che sono veri e applicati correttamente, riflettendo quello che è successo.

La Bibbia dice: "Possono due camminare insieme se non sono d'accordo?" (Amos 3:3).

Coloro che hanno visitato il ministero e avevano "occhi per vedere" potevano già vedere che il I ranghi non erano uniti e la divisione era profonda. La separazione, che era già in corso all'interno del ministero era inevitabile. La minoranza che portava ancora la bandiera della verità e Occasionalmente portò nuova luce all'apprezzamento degli altri, fu perseguitata, dapprima in modo velato; poi apertamente. Il secondo sigillo dell'Apocalisse riassume tutto ciò che in essi si affrontò giorni con queste parole, che si intendono in senso figurato: "era dato che... se ne uccidessero alcuni agli altri" (Apocalisse 6:4).

Gesù aveva predetto la divisione "due contro tre" in Luca 12. Allora, come profetizzato, la rottura è avvenuta nel 2011, e due membri della commissione erano favorevoli alla verità e destinati a continuare nella luce, abbandonarono coloro che amavano di più le tenebre. All'inizio no Avevano l'idea di formare una nuova chiesa. Ma presto il Signore fece capire loro che ne avevano bisogno continuare a portare avanti il lavoro. Allora, rafforzati da Cristo Gesù, si alzarono e i Quarto Ministero degli Angeli – Avvertimento finale. Ancora una volta, come è successo molte volte nel corso della storia storia, Gesù ha suscitato una chiesa perché fosse Sua, per adempiere al Suo scopo, con coloro che volevano restare nella luce.

Nelle parole profetiche rivolte alla chiesa di Smirne vediamo la divisione del corpo in due parti: una, fedeli, ai quali il Signore dice: «Conosco le vostre opere e le vostre tribolazioni» e un altro «di quelli che si dicono Giudei e non lo sono, ma sono la sinagoga di Satana», che calunnia e bestemmia i primi.

Ai calunniati e agli afflitti, compreso l'autore, Gesù si rivolse con le parole: "Non temete nulla da parte dei cose che bisogna subire. Ecco, il diavolo getterà alcuni di voi in prigione, affinché siate tentati; e avrete una tribolazione di dieci giorni" (Apocalisse 2:10). Dimostrando l'acutezza della dimostrazione, aggiunge: "Sii fedele fino alla morte e ti darò il colore della vita".

Chiunque conosca personalmente coloro che hanno preso posizione a favore della verità fin dall'inizio divisione nel ministero, e sei consapevole della tua situazione, sai che queste parole sono state letteralmente soddisfatto nella tua esperienza. Viviamo in una prigione circostanziale. Le parole "dieci giorni" sono inteso, nella profezia simbolica, come dieci anni (vedere Numeri 14:34). Lo siamo da anni derubati dei nostri beni, ingannati in vari progetti imprenditoriali, confrontati con la concorrenza sleali anche da parte degli ex fratelli del ministero, avendo perso i beni che possedevamo. Contiamo decine di progetti concepiti che non hanno avuto successo per questi o altri motivi. Tante differenti eventi, molti dei quali riconosciuti come di natura soprannaturale da coloro che vi lavorarono la compagnia dell'autore, ha ripetutamente impedito il progresso sulla via della prosperità. Da giugno 2008 - se si capisce bene quale fosse il punto di partenza del conteggio - fino a giugno 2018, si sommano

10 anni di fronte a calunnie, persecuzioni, opposizioni velate e aperte e all'impedimento del progresso operato dal diavolo. Avendo completato il periodo stabilito da Cristo, la vera chiesa dovrebbe entrare nella tempo del terzo sigillo. Lo vedremo nel prossimo capitolo.

Capitolo 7

L'esperienza della nuova chiesa della profezia

“E quando ebbe aperto il terzo sigillo, udii la terza bestia dire: Vieni e vedi. E guardai, ed ecco a cavallo nero e colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. E ho sentito una voce nel tra i quattro animali, che diceva: Una misura di grano per un denaro, e tre misure d'orzo per un denaro; e non danneggiare l'olio e il vino”. (Apocalisse 6:5, 6). Ancora una volta la rivelazione raffigura due chiese: la madre e il resto. La madre (Ministero dei 4 Angeli), rappresentata successivamente da cavalli di colore diverso dal primo sigillo, e il resto (Ministero Quarto Angelo - Avvertimento Finale), formato da una minoranza, che affronta la tribolazione.

Si vede un cavallo “nero”. La Chiesa madre, una volta bianca, pura, ha perso la sua purezza e il suo splendore. O il nero, nella Bibbia, rappresenta il “lutto” per chi muore: “Così dice il Signore DIO: Nel giorno in cui discesi agli inferi, vi ho fatto piangere; Per te ho coperto l'abisso e ti ho nascosto ruscelli e le molte acque si fermarono; e per causa sua ho coperto di nero il Libano e tutto il resto Gli alberi della campagna vennero meno a causa sua” (Ezechiele 31:15). Il simbolo è adatto per rappresentare il ministero i cui membri hanno assorbito le vie del mondo e abbandonato la pratica di diverse verità, legate alla riforma sanitaria biblica e all'educazione, che coinvolge il formazione del carattere dei bambini. Il danno derivante da tale rifiuto era vividamente sentito da molti dei suoi leader e membri.

Cristo, rappresentato come il cavaliere, aveva in mano la bilancia, simbolo del giudizio. Facendo appello al giudizio divino, Giobbe disse: “Pesami su una bilancia fedele, e Dio conoscerà il mio equilibrio. sincerità» (Gb 31,6). Il nostro Salvatore appare come giudice della chiesa che ha tradito la sua eredità. Considerando che l'Apocalisse rivela il libro di Daniele, la figura della bilancia in mano a Cristo la chiesa di colore nero rappresenta che Egli la giudica e la dichiara colpevole, togliendole il regno e dandolo ad un altro. Ciò è compreso dalla lettura di Daniele, come segue: all'orgoglioso re Babilonia fu dichiarata: “Questa è l'interpretazione di ciò: MENE: Dio ha contato il tuo regno, e il ha finito. TEQUEL: Sei stato pesato sulla bilancia e sei stato trovato mancante. PERES: Diviso era il tuo regno e dato ai Medi e ai Persiani. Quella notte Baldassarre, re dei Caldei, fu ucciso. E Dario il il timore occupò il regno” (Dan. 5:27-31).

Lo stesso è accaduto ai nostri giorni. Mentre il Ministero dei 4 Angeli venne pesato e ritrovato mancanza, il regno di Dio gli fu tolto e dato ad altri, che seguirono con la luce: il Quarto Ministero Angelo - Avvertimento finale. Come dice la Bibbia: "Ciò che era, è ciò che sarà; e cosa è successo, quello sarà fatto; in modo che non ci sia nulla di nuovo sotto il sole. C'è qualcosa che puoi dire: Vedi, è nuovo? Era nei secoli passati, che erano davanti a noi". (Eccl. 1:9, 10).

Ci sono ulteriori prove nel testo del terzo sigillo che il Ministero del Quarto Angelo - L'Avvertimento Finale, è rappresentato nella profezia. La cosa rivelatrice è ascoltare la voce di Cristo, che viene «dal mezzo dei quattro animali, che diceva: Una misura di grano per un denaro, e tre misure d'orzo per un denaro. un denaro; e non danneggiare l'olio e il vino" (Apocalisse 6:6). Il denaro era lo stipendio corrisposto al lavoratore per una giornata di lavoro. Le quote indicate rappresentano l'importo utilizzato, per giorno, nel cibo. Guadagnare un denaro al giorno significava quindi lavorare per mangiare. Oppure, detto altrimenti il guadagno era sufficiente a coprire le spese essenziali. I vertici del Ministero Sanno che queste parole sono particolarmente applicabili a loro. I dieci giorni profetici indicati in dal tempo del secondo sigillo e dalla seconda chiesa (Apocalisse 2:10), come la intendiamo noi della pietra miliare della divisione nel ministero, avvenuta con il lancio dei due libri in giugno/luglio 2008 e ci ha portato a giugno/luglio 2018. Da allora, coloro che guidano il lavoro hanno ho vissuto soprattutto questa esperienza.

La voce di Gesù che annuncia un tempo di difficoltà per i Suoi servi nel terzo sigillo mostra che fa parte del disegno di Dio donare al suo popolo l'esperienza di Paolo: «So come essere abbattuto e So anche come avere abbondanza; in ogni modo e in tutte le cose che mi sono state comandate, entrambe devono avere abbondante, come avere fame; sia avere abbondanza, sia soffrire miseria" (Fil 4,12).

A questo punto va notato che non c'è motivo per nessuno di noi pastori di farlo o membro di questo nuovo ministero, che ha ereditato un'eredità così elevata, si esalta. Bene, come abbiamo visto ecco, gli uomini, nella misura in cui si vantavano, sono passati. Solo Cristo può costituire, La sua presenza, una vera Chiesa. E la condizione di una vera chiesa può solo essere mantenuta quando i suoi leader rimangono in stretto legame con Lui mediante la fede, docili, sottomessi e obbedienti alla Sua volontà. Non siamo nulla in noi stessi. Non c'è nulla in noi di cui vantarsi. Siamo molto imperfetto. "Dio ha scelto le cose vili di questo mondo, e quelle spregevoli, e quelle che non sono, per distruggerle quelli che sono; In modo che nessuna carne possa vantarsi davanti a lui" (1 Cor. 1:28, 29). "Questo è ciò che dice il Signore: Il saggio non si vanti della sua saggezza, né il forte della sua forza; non si vantino i ricchi le sue ricchezze, ma chi si vanta, si vanta di questo: che mi comprende e mi conosce, che io sono il Signore, che opera beneficenza, giudizio e giustizia sulla terra; poiché mi diletto in queste cose, dice il Signore". (Ger. 9:23, 24).

Costituisce la lettera alla terza chiesa, che corrisponde al periodo del terzo sigillo ulteriore avvertimento per noi: "all'angelo della chiesa che è a Pergamo scrivi: Questo dice colui che

ha la spada affilata a doppio taglio: conosco le tue opere e dove abiti, dov'è il trono Satana; e tieni stretto il mio nome, e non hai rinnegato la mia fede... Ma ho alcune cose contro tu, perché hai lì quelli che seguono la dottrina di Balaam, il quale insegnò a Balak a gettare ostacoli davanti ai figli d'Israele, affinché mangiassero sacrifici di idolatria e commettessero fornicazione". (Apoc. 2:12-14). L'insegnamento di Balaam tendeva a distogliere gli Israeliti dalla loro fedeltà a Dio adorando altri idoli. Il primo comandamento dice: "Non avrai altri dei davanti a me" (Es 20,3).

Visto nel suo senso spirituale, ha un significato molto ampio. Include qualsiasi pratica, abitudine, persona o oggetto a cui dedichiamo un affetto maggiore che a Dio. Incoraggia tutti ad amare il Signore Dio con tutto il suo cuore, anima e forza (Deut. 6:5). Applicato a noi, esige una consacrazione totale Cristo e al suo servizio.

Viviamo negli ultimi giorni della storia di questa Terra; Siamo l'ultima generazione di credenti in vita - quello che vedrà Cristo ritornare tra le nuvole del cielo. Non solo noi stessi abbiamo un cielo vincere è un inferno da evitare. Spetta a noi il compito di avvisare il mondo e condividere la luce che ci è stato gentilmente donato, per la grazia di Dio. Non c'è tempo da perdere. O lo saremo interamente di Dio, altrimenti il mondo ci assorbirà.

Ritornando al messaggio alla Chiesa, si nota che particolare enfasi viene data ad un altro pericolo portato dagli insegnamenti di Balaam: "fornicano". La sensualità è esposta ovunque andiamo. Solo Cristo può salvarci dall'abbassare la guardia di fronte a tanta perversità, per evitare di farlo intendiamo come "normale" ciò che non è accettabile agli occhi di Dio, e non cadiamo noi stessi in questo nella tentazione e nel peccato. Dobbiamo custodire il più possibile gli ingressi dell'anima. Di 'Il Signore: «Distogli i miei occhi dalla vanità e vivificami nella tua via» (Salmi 119:37). Allo stesso modo, coprire adeguatamente il corpo è un dovere implicito nel comandamento del Signore: "Non commettere adulterio" (Es 20,14). Dobbiamo vestirvi adeguatamente e non darlo a nessuno occasione di pensare male di noi in questa faccenda.

Seguendo la lettura dei sigilli, si vede che prove terribili attendono la chiesa di Dio: "E, Quando ebbi aperto il quarto sigillo, udii la voce della quarta bestia che diceva: Vieni e vedi. E guardai, ed ecco a cavallo pallido, e colui che lo cavalcava si chiamava Morte; e l'inferno lo seguì; È fu dato loro il potere di uccidere la quarta parte della terra con la spada, con la carestia, con la peste e con la le bestie della terra" (Apocalisse 6:7, 8). Il cavallo pallido rappresenta la chiesa madre che, a questo punto, avrà cambiato leader. Il nome "morte", dato al suo cavaliere, rappresenta adeguatamente "colui che aveva il impero della morte, cioè del diavolo" (Eb 2,14). Il nome "diavolo" sottolinea la capacità di Satana di farlo gettare fumo negli occhi. Paolo esorta Timoteo a lavorare affinché i credenti sappiano e obbediscano "la verità... liberarsi dai legami del diavolo" (II Tim. 2:25, 26). Il simbolo del cavaliere di il quarto sigillo dimostra che il diavolo ingannerà la chiesa in esso rappresentata. I suoi membri perseguiteranno e coopereranno per uccidere, in nome della religione, i veri servitori di Dio.

Molto ci sarebbe ancora da dire sul rispetto dei rimanenti sigilli e dei rispettivi lettere alle chiese. Tuttavia, considerando il terribile scenario che si presenterà presto, la prudenza stabilisce che finisca qui. Lo scopo di questo libro è permettere al lettore, attraverso seguendo il filo d'oro divino attraverso i secoli, individuando ciò che è, oggi, il vero chiesa di Dio sulla Terra, che emerse come adempimento della profezia biblica. La rivelazione esposta in capitoli di questo libro portano prove sufficienti per convincere le persone sincere.

L'Apocalisse identifica i Santi degli Ultimi Giorni come coloro che “osservano comandamenti di Dio e la fede di Gesù» (Ap 14,12); e anche “avere la testimonianza di Gesù, il quale è lo spirito di profezia” (Apocalisse 12:17; 19:10). Invita tutti a lasciare le congregazioni cadute e unirsi alla vera Chiesa con le parole: “Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate partecipi dai loro peccati e affinché non riceviate le loro piaghe. Perché i tuoi peccati sono già si accumulò fino al cielo e Dio si ricordò delle sue iniquità” (Apocalisse 18:4, 5). Il desiderio sincero del cielo e nostro, come chiesa, è che, considerando tutte le prove presentate, tu prenda la decisione saggio, unendosi alla vera chiesa nello sforzo di mantenere retto lo standard della verità. Amen.

Capitolo 8

In sintesi...

Da quando Dio ha creato l'uomo, c'è stata solo una, ed una sola, vera chiesa ogni generazione. Ma poiché i leader della chiesa in tempi diversi si sono allontanati da Dio, Egli, Più volte ne suscitò altri, che costituirono una chiesa succeduta alla precedente apostatata. Esisteva quindi una linea di successione delle chiese. Questo è stato ininterrotto, attraversando l'intera storia.

La vera chiesa ha caratteristiche distintive, che sono:

- Osservare i comandamenti di Dio e la fede di Gesù (Ap 14,12);
- Ha lo “spirito di profezia”, che include l'esistenza di profeti di Dio tra i suoi membri e avere luce sulle profezie bibliche che si adempiranno nel loro tempo (Apoc. 12:17; 19:10);
- Il tempo e le circostanze della sua comparsa sono indicati nella profezia biblica (ad esempio: Eze. 21:25-27; Dan. 9:24, 25; Atti 8:1-4; Apoc. 2:4, 5).

Conoscendo le sue caratteristiche potremo identificarlo in ogni momento. La linea successione della vera chiesa, composta dalle chiese che sono state onorate da Dio come depositari della luce della Sua Parola nei rispettivi tempi, costituisce il "filo d'oro" di Dio al mondo nei secoli. Il grafico sottostante li presenta, secondo il loro nome o quello del loro rappresentante designato nella Bibbia. Alcune date più vecchie (fino a Israele) sono approssimative:

O fio de ouro ao longo dos séculos



La chiesa che oggi è quella vera è il Ministero del Quarto Angelo - Avvertimento Finale. Tuttavia, la storia dimostra ampiamente che i suoi pastori e i suoi membri non hanno nulla di cui vantarsi. Piuttosto, devono continuare il loro percorso attuale cercando di dare gloria a Dio nella loro vita, umiliandosi davanti a Lui, obbedendo, predicando al mondo, sopportando le affezioni di Cristo e credendo in Lui. Perché ogni volta che i leader hanno perso di vista la gloria di Dio e si sono esaltati e le loro opinioni, furono lasciate alla luce delle scintille da loro stesse accese. E il candeliere divino la verità fu loro tolta e donata agli umili che con gioia si sottomisero a Dio e si realizzarono La tua volontà. Così è stato, è e sempre sarà. Pertanto «così dice il Signore: Il saggio non si vanti la sua saggezza, né il forte si vanti della sua forza; Non si vanti il ricco delle sue ricchezze, ma chi Se ti vanti, vantati in questo: nel comprendermi e nel conoscere me, che io sono il Signore, colui che opera beneficenza, giudizio e giustizia sulla Terra; poiché mi diletto in queste cose, dice il Signore» (Geremia 9:23, 24).

“Ora a Colui che può fare estremamente abbondantemente al di sopra di tutto questo

chiediamo o pensiamo, secondo la potenza che opera dentro di noi, a quella gloria nella chiesa, attraverso Gesù Cristo, in tutte le generazioni, nei secoli dei secoli. Amen!" (Efesini 3:20,21). Sì, «a chi siede sul trono e sull'Agnello siano resi grazie, onore, gloria e potenza a tutti sempre" (Apocalisse 5:13). E possano i soci e tutti coloro che verranno ad unirsi a questo umile ministero continuerà a farlo fino al glorioso ritorno del nostro Signore Gesù Cristo. Questo è il nostro sincero desiderio. Amen!

Dio vi benedica.

Appendice

Il messaggio basato su Esdra 7: l'annuncio del giudizio dei vivi

... è giunta l'ora del giudizio ...dei vivi

Il Signore Gesù ci consiglia:

"Investiga le Scritture, perché in esse credi di avere la vita eterna, ed esse stesse testimoniano di me". Giovanni 5:39

Gesù ha detto che le Scritture gli rendono testimonianza. Ciò significa che tutti i racconti biblici, dalla Genesi all'Apocalisse, rivelano una parte della Sua opera in favore degli uomini nel piano della redenzione. In ognuno di essi troveremo un personaggio la cui storia è un tipo, o figura, di Cristo. Tutta la Scrittura rivela la persona di Cristo e la Sua opera. Con questo in mente, leggiamo il capitolo 7 del libro di Esdra e cerchiamo di comprendere la parte della missione di Cristo che lì è esemplificata:

"Dopo queste cose, sotto il regno di Artaserse re di Persia, Esdra, figlio di Seraiah, figlio di Azariah, figlio di Hilkiah... figlio di Abishua, figlio di Finehas, figlio di Eleazar, figlio di Aronne, sommo sacerdote, questo Esdra venne da Babilonia». Esdra 7:1-5.

Esdra era un discendente di Aronne, che in passato fu il primo Sommo Sacerdote. Aaron rappresentava il vero Sommo Sacerdote: Gesù Cristo. Poiché era un discendente diretto di Aronne, Esdra apparteneva alla stirpe dei Sommi Sacerdoti e come tale rappresenta Cristo nella Sua opera di Sommo Sacerdote.

Di Esdra è anche detto:

"Era uno scriba esperto nella Legge di Mosè, data dal Signore, Dio d'Israele; e secondo la benevolenza del Signore suo Dio che era su di lui, il re gli concesse tutto ciò che gli aveva chiesto... Poiché Esdra aveva deciso di cercare la legge dell'Eterno, di metterla in pratica e di insegnare i suoi statuti e i suoi decreti in Israele." Esdra 7:6, 10.

Esdra aveva deciso di ricercare, osservare la legge e insegnarla. Quest'opera è anche figura di quella di Gesù Cristo, che ha adempiuto la legge di Dio (dei Dieci Comandamenti) e oggi cerca di insegnarci come adempierla, nella Sua opera di Sommo Sacerdote. Nel versetto 11 leggiamo:

"Questa è una copia della lettera che il re Artaserse consegnò al sacerdote Esdra, lo scriba delle parole, dei comandamenti e degli statuti dell'Eterno riguardo a Israele." Esdra 7:11

Esdra ricevette una lettera dal re Artaserse. Se rappresenta Gesù, chi è rappresentato il re Artaserse, e cosa significa la lettera che diede a Esdra? Leggiamo il versetto 12 per capire:

"Artaserse, re dei re, al sacerdote Esdra, scriba della Legge del Dio del cielo: Pace perfetta!"
Esdra 7:12

All'inizio della lettera il re si identifica con il titolo: "re dei re". Chi ha il titolo di re dei re, secondo la Bibbia? Leggiamo in I Timoteo 6:15, 16:

"Il Re dei re e il Signore dei signori; il quale solo possiede l'immortalità, che dimora in una luce inaccessibile, che nessun uomo ha mai visto" 1 Timoteo 6:15, 16

Re dei re è Colui che *"nessun uomo ha mai visto"*. Gesù fu visto da molti quando era sulla terra, e dall'apostolo Paolo e da molte altre persone dopo la sua ascesa al cielo. Quindi questo *re dei re* può essere solo Dio Padre. Nella storia di Esdra, Artaserse rappresenta Dio Padre. Il decreto, la lettera che diede a Esdra, rappresenta quindi un decreto che Dio Padre dà a Gesù. Cosa dice questo decreto? Leggiamo Esdra 7:13:

"Ho decretato che nel mio regno chiunque dei figli d'Israele, i suoi sacerdoti e i leviti vorrà venire con voi a Gerusalemme, dovrà andare". Esdra 7:13

Dio dice che chiunque del popolo d'Israele voglia andare con Gesù a Gerusalemme dovrebbe andare. Chi è l'Israele di Dio oggi? Paolo dice, in Romani 9:6, 8:

"E non pensiamo che la parola di Dio sia venuta meno, perché non tutto Israele, infatti, sono israeliti... Cioè, questi figli di Dio non sono proprio quelli della carne, ma i figli della carne devono essere considerati come discendenti. promessa." Romani 9:6, 8.

I figli d'Israele sono coloro che credono nella Parola di Dio come potente per realizzare ciò che dice. Sono coloro che prendono Dio in Parola e credono, ad esempio, che quando Dio disse *"sia la luce"*, in effetti la luce c'era; e che quando dice: *"c'è un solo Dio, il Padre"* (1 Cor 8,6), in realtà sta dicendo che Egli è una sola persona, il Padre. Sono persone che credono che, quando Dio dice: *"ricordate dal giorno del sabato, per santificarlo"* (Es 20,8), queste parole hanno in sé la potenza di Dio, donata da Gesù, di trasformare l'uomo che crede in loro in osservante del sabato, e perciò custodiscono il Sabato per fede.

Dio, nel decreto che diede al Sommo Sacerdote Gesù, disse che chiunque avesse voluto andare con Lui a Gerusalemme, lasciarlo andare. Secondo la storia, da dove parte per andare verso Gerusalemme, in obbedienza al decreto del re dei re? Leggiamo in Esdra 7:9:

"...partirono da Babilonia e...arrivarono a Gerusalemme" Esdra 7:9.

Esdra lasciò Babilonia. Rappresenta che Cristo, il nostro Sommo Sacerdote, riceve l'ordine dal "Re dei Re", da Dio Padre, di guidare le persone nel cammino da Babilonia a Gerusalemme. Nel passato,

Babilonia era una nazione idolatra, adoratrice di un falso dio, una trinità. A lei apparteneva l'orgoglioso re che disse:

“Non è questa la grande Babilonia che ho costruito per la casa reale, con il mio grande potere e per la gloria della mia maestà?” Daniele 4:30.

L'orgoglioso re Nabucodonosor era un simbolo dell'orgoglio, dell'amore per il “sé” che esisteva tra i babilonesi. Applicando la storia ai nostri giorni, vediamo che Gesù, di cui Esdra era il tipo, riceve l'ordine da Dio di condurre chiunque desideri ad abbandonare il culto della “trinità”, una dottrina babilonese, e ad abbandonare totalmente il “sé”, e arrivare nella condizione spirituale di un abitante di Gerusalemme. Gesù ha la missione di portare persone come noi ad abbandonare la fede nel falso dio, nella trinità e anche nell'intero “SÉ”, per essere considerati abitanti della Gerusalemme di Dio.

Paolo disse che erano di Gerusalemme, la città celeste, coloro che erano liberi dalla schiavitù del peccato di Cristo, avendo abbandonato ogni dottrina pagana e anche tutto se stessi, affinché Gesù regnasse sovrano nei loro cuori:

“Ma la Gerusalemme di sopra è LIBERA (libera dalla schiavitù del peccato, morta a SE STESSO), che è nostra madre... E così, fratelli, noi siamo figli... di quella libera”. Galati 4:26, 31.

Nel decreto presentato in Esdra 7, Dio, il Padre, ordina a Gesù, di cui Esdra era il tipo, di portare coloro che lo desiderano dalla condizione spirituale di Babilonia alla condizione spirituale di Gerusalemme. E, nella lettera, Dio dice: *«chi vuole venire con te a Gerusalemme, lascialo andare»* Esdra 7,13. Tutti coloro che vogliono possono seguire Gesù, il nostro Sommo Sacerdote, lasciando che Lui rimuova *dalla nostra mente* la dottrina babilonese della “trinità”, e arrendendosi totalmente a LUI, essendo da Lui liberati dalla schiavitù del peccato. Cos'altro Dio decreta che Gesù faccia, nell'ordine di Esdra 7?

Leggiamo in Esdra 7:14:

“Poiché ti è stato comandato dal re e dai suoi sette consiglieri di fare un'inchiesta riguardo a Giuda e Gerusalemme, secondo la legge del tuo Dio, che è nelle tue mani” Esdra 7:14.

Dio ordina a Gesù, rappresentato da Esdra, di svolgere l'INDAGINE, cioè l'INDAGINE.

Questo ci ricorda qualcosa? Gesù, come Sommo Sacerdote, porta avanti, dal 1844, un'INDAGINE nei libri di tutte le persone che un giorno lo hanno accettato, e ciascuno viene giudicato dalle proprie opere. Sappiamo che il giudizio iniziò con i giusti morti. Tuttavia, ad un certo punto, passa ai casi dei vivi.

In questo decreto di Esdra 7 gli viene dato l'ordine di INDAGARE i casi della vita o di morti? Leggiamo nei versetti 25 e 26:

“Tu, Esdra, secondo la saggezza del tuo Dio che possiedi, costituisci magistrati e giudici per giudicare tutto il popolo al di là dell'Eufrate, tutti quelli che conoscono le leggi del tuo Dio e quelli che non le conoscono, che le lasciano Sapere. Chiunque non osserverà la legge del tuo Dio e la legge del re, sia condannato o a morte, o all'esilio, o alla confisca dei beni, o alla prigione”. Esdra 7:25, 26

Il testo mostra che a Esdra fu ordinato di giudicare coloro che “conoscevano” la legge e di “far conoscere” le leggi del re a coloro che non le conoscevano. Poiché la Bibbia dice chiaramente che i morti non sanno nulla e non hanno alcuna parte in ciò che avviene sotto il sole (Qo 9,5), vediamo che l'ordine dato in Esdra 7 parla di persone che sono vive. È un ordine per Gesù di giudicare i vivi.

Comprendiamo quindi che, in questo decreto, viene esemplificato un ordine di Dio Padre di far sì che Gesù inizi l'opera di giudicare, in cielo, i membri del popolo di Dio, del moderno Israele di Dio, che sono vivi. In altre parole, il decreto prevede che Gesù inizi il giudizio dei vivi.

Quando verrà emanato questo decreto in cielo? È certamente importante rispondere a questa domanda, perché in questo giudizio il nostro caso sarà deciso per sempre. Paolo ci fa capire che chi studia e obbedisce alla Parola di Dio saprà quando verrà il tempo del giudizio dei viventi, come dice: "ma voi non siete più nelle tenebre, affinché quel giorno venga su di voi come un ladro" (I Tess. 5:4). Per trovare la risposta leggiamo Esdra 7:8, 9:

"Esdra venne a Gerusalemme nel quinto mese, nel settimo anno di questo re; poiché parti da Babilonia il primo giorno del primo mese e giunse a Gerusalemme il primo giorno del quinto mese, secondo la buona mano del suo Dio su di lui". Esdra 7:8, 9.

Esdra lasciò Gerusalemme, in adempimento dell'ordine, nel SETTIMO anno del re Artaserse (Dio Padre). Nel "settimo" anno, Dio dà l'ordine a Gesù di iniziare a indagare sui casi dei vivi. Cos'è quest'anno? Dio è Colui che regna da tutta l'eternità e continuerà a regnare nei secoli dei secoli. Pertanto, non ha senso per noi capire che il SETTIMO anno di Dio corrisponde al settimo anno da cui iniziò a regnare. Come possiamo allora comprendere cosa sia per Dio il "settimo" anno? La Bibbia, parlando del governo di Dio, dice:

"Nuvole e tenebre lo circondano, giustizia e giudizio sono il fondamento del suo trono". Salmi 97:2. Il trono, cioè il governo di Dio, si basa sulla GIUSTIZIA e sul giudizio. Cos'è la giustizia? Troviamo nel Salmo 119:172: *"Tutti i suoi comandamenti sono giustizia"*. Dio governa l'universo attraverso la Sua legge; Ecco perché la Scrittura dice che la GIUSTIZIA e il giudizio sono la base del Suo trono. Pertanto, il settimo anno di Dio si trova nella Sua legge.

Quando leggiamo i Dieci Comandamenti, non troviamo menzione letterale del settimo anno. Troviamo però menzione di un "settimo giorno" di riposo. E per Dio, un giorno profetico equivale anche a un anno, come è scritto: *"ogni giorno rappresenta un anno"* (Numeri 14:34). Pertanto, il concetto del settimo anno, o anno sabbatico, è implicito nella legge dei Dieci Comandamenti. E quando studiamo il libro del Deuteronomio, che è una spiegazione dettagliata dei comandamenti della legge, vediamo che lì Dio presenta il settimo anno come anno sabbatico: *«Nel settimo anno ci sarà un sabato di riposo solenne per la terra, un sabato per il Signore; Non seminerai il tuo campo e non potrai la tua vigna».* Levitico 25:4

Dio ha detto che nell'anno sabbatico si dovrebbe svolgere anche un'altra opera, e questa è legata al tema del nostro studio:

"Alla fine di ogni sette anni, andrai in remissione. Questa è dunque la via della remissione: ogni creditore che ha prestato qualcosa al suo prossimo restituirà ciò che aveva prestato; non lo domanderà al suo prossimo né al suo fratello, perché si proclama il perdono del Signore.

Puoi esigerlo da un estraneo, ma tutto ciò che hai in possesso di tuo fratello, lo pagherai... Quando uno dei tuoi fratelli, ebreo o ebreo, ti sarà venduto, ti servirà per sei anni, ma in il settimo lo licenzierai». Deuteronomio 15:1-3, 12.

Dio stabilì che due cose sarebbero accadute nell'anno di remissione:

- 1 - Che i debiti dei membri del popolo d'Israele furono condonati;
- 2 - Che gli schiavi del popolo d'Israele fossero liberati.

Comprendendo queste due caratteristiche, possiamo determinare quando è avvenuto un anno sabbatico nel passato, e quindi sapere quando nel nostro tempo è il settimo anno, l'anno in cui viene emesso l'ordine di iniziare il giudizio dei vivi. Nel libro di Luca, capitolo 4, troviamo un riferimento all'anno sabbatico, anno in cui viene proclamata la libertà ai prigionieri del popolo di Israele:

«Andato a Nazareth, dove era cresciuto, un sabato, secondo il suo solito, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere.

17 Allora gli diedero il libro del profeta Isaia e, aperto il libro, trovò il punto dov'era scritto:

18 Lo Spirito del Signore è su di me, perché mi ha unto per annunziare ai poveri un lieto messaggio; Mi ha mandato per proclamare la liberazione ai prigionieri e il recupero della vista ai ciechi, per rimettere in libertà gli oppressi,

19 e proclameremo l'anno gradito del Signore.

20 Chiuso il libro, lo restituì al servitore e si sedette; e tutti nella sinagoga avevano gli occhi fissi su di lui.

21 Allora Gesù disse loro: *Oggi la Scrittura si è compiuta ai vostri orecchi*». Luca 4:16-21.

Gesù, nel giorno indicato nel testo sopra, lesse la profezia che diceva che "lo Spirito del Signore... mi ha unto... per LIBERARE I PRIGIONIERI!". Questo lavoro era prefigurato dall'anno sabbatico, il settimo anno. Allora Gesù disse: "Oggi questa profezia si è compiuta". Quell'anno in cui Gesù lesse il testo di Isaia era un anno sabbatico, un settimo anno.

L'anno in cui Gesù disse: "oggi si è compiuta questa profezia", era l'anno sabbatico che iniziò nell'anno 26 e terminò nell'anno 27 d.C.. Da allora in poi, per sapere cos'è l'anno sabbatico ai nostri giorni, basta contare ogni sette anni finché non arriviamo al nostro tempo. Siamo poi giunti alla conclusione che un anno sabbatico è iniziato nel 2000 e si è concluso nel 2001, e altri si sono svolti, rispettivamente, nel 2007-2008 e nel 2014-2015.

Come abbiamo visto dalla profezia, è nel settimo anno che Dio dà l'ordine a Gesù di iniziare il giudizio dei vivi. Ma in quale anno sabbatico avverrebbe ciò? Per saperlo basta ricordare che la storia si ripete: "ciò che è stato, questo sarà; e ciò che è stato fatto, sarà fatto ancora; sì che non c'è nulla di nuovo sotto il sole" (Qo 1,9). Gli ebrei erano i depositari della verità del sabato. Per decreto di Artaserse, agli ebrei fu permesso di tornare a Gerusalemme e osservare i Dieci Comandamenti di Dio, ristabilendo la vera adorazione:

«Ho decretato che nel mio regno ognuno dei figli d'Israele, dei loro sacerdoti e dei leviti, che vorrà venire con te a Gerusalemme, vada... secondo la saggezza del tuo Dio, che tu possiedi. , nomina magistrati e giudici, che giudicheranno a tutto il popolo d'oltre il fiume, a tutti coloro che conoscono le leggi del tuo Dio; e chi non li conosce, tu li insegnerai. E chiunque non osserva la legge del tuo Dio e la legge del re, sia giudicato prontamente» Esdra 7:14, 25, 26.

Questo, in pratica, significava ristabilire la vera adorazione. Gli ebrei impararono il monoteismo nella Bibbia e adorarono un solo Dio, il Padre, come è scritto: *"ascolta Israele, il Signore nostro Dio è uno"* (Deut. 6:4).

Nel tempo presente, la storia dovrebbe ripetersi: un popolo conosciuto come osservatori del Sabato sarebbe chiamato a tornare ad adorare il vero Dio attraverso Gesù. Seguendo l'esempio di quanto fece Esdra nel passato, Egli nominerà "magistrati e giudici", predicatori del vangelo nel tempo presente, affinché tutti conoscano "le leggi di Dio". E a chi non sa "verrebbe insegnato". Negli ultimi decenni, gli ebrei sono stati superati in numero dagli avventisti del settimo giorno, che sono diventati il più grande gruppo di osservanti del sabato sulla Terra. Allora, come in passato, da loro dovrebbero sorgere i servi di Dio incaricati da Cristo di insegnare al mondo a ritornare al monoteismo, al culto del Padre come unico Dio. Come insegna la Bibbia: "tuttavia per noi c'è un solo Dio, il Padre". (1 Cor. 8:6).

Gli avventisti del settimo giorno, sebbene inizialmente monoteisti, più tardi, nel 1931, includevano la Trinità nelle loro credenze. Ciò è facilmente dimostrabile leggendo l'annuario della denominazione. Tuttavia, 70 anni dopo, nel 2001, Dio promosse una rivolta in diverse parti del Paese.

mondo, dove i membri della denominazione ruppero con la falsa adorazione e proclamarono la necessità di restituire il culto all'unico Dio, il Padre. Quest'anno è diventato una pietra miliare storica per tutti coloro che, toccati da Dio, hanno vissuto questa esperienza. Si è compiuto quanto prefigurato nel libro di Esdra, perché, come abbiamo visto, il 2000-2001 è stato un anno sabbatico. Predicavano il messaggio, dando risalto alla vera adorazione. Ma includeva l'annuncio dell'arrivo del giudizio:

“Temete Dio e dategli gloria, perché è venuta l'ora del suo giudizio; e adorare Colui che ha fatto il cielo e la terra, il mare e le sorgenti delle acque” (Apocalisse 14:7).

Questo messaggio risuona ancora oggi. *“E questo è il giudizio, che la luce è venuta nel mondo, e gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie”* (Giovanni 3:19). Pertanto, i vivi sono già giudicati. Il destino di ognuno si decide accettando o rifiutando questo messaggio.

L'anno sabbatico era un anno in cui i debiti venivano buttati via, condonati per sempre. Quest'opera di perdono, nel settimo anno, simboleggiava il vero perdono consumato in cielo. Il vero debito è il debito del peccato, poiché leggiamo in Romani 6:23: *“il salario del peccato è la morte”*. Quando Cristo analizzerà il tuo caso, potrà cancellare per sempre i tuoi peccati oppure pronunciare la sentenza di morte eterna. Cosa dirà Gesù quando il suo libro verrà recensito? Possiamo noi essere approvati quando il nostro nome passerà e seguire il consiglio di James:

“Sottomettetevi dunque a Dio; ma resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi. Avvicinati a Dio e lui si avvicinerà a te. Purificate le vostre mani, peccatori; e voi che avete una mente doppia, purificate i vostri cuori. Piangere, lamentarsi e piangere. Lascia che il tuo riso si trasformi in pianto e la tua gioia in dolore. Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà». Giacomo 4:7-10.

Prestiamo tutti ascolto a questo consiglio, per essere approvati nel giudizio di Dio.
Amen.

Vuoi saperne di più su come essere assolto nel giudizio dei vivi e salvare la tua anima? Entra contatto:

Quarto Ministero degli Angeli – Avvertimento finale

WhatsApp: (+55) 41 99509 8425
advertenciafinal.com.br

e-mail: contato@advertenciafinal
youtube.com/tvadvertenciafinal

Facebook: ministeroadvertenciafinal